

# UNA VIA

di Don Massimo

*“Madre, oggi non vogliamo chiedere nulla,  
se non di stare con te sotto la croce,  
e lasciare che lo stesso silenzio invada le nostre anime;  
e cantare in silenzio,  
in attesa di udire nuovamente rovesciarsi la pietra:  
che si ripercuota in tutti i cuori il rombo più atteso del mondo.  
Amen”*

Mi piace questa breve preghiera di Padre David Maria Turollo perché tiene insieme tutto il mistero pasquale: la morte in croce, il silenzio del sepolcro e la pietra rotolata via in quel mattino sorprendente del primo giorno dopo il sabato.

E forse anche la nostra vita è tutta qua. Ci sono giorni di croce, dove tutto il bene sembra vanificato, giorni dove la cronaca ci butta in faccia senza filtri tutto il male del mondo; giorni che sono sotto il segno della guerra che non finisce mai, giorni di uomini e donne che affidano le ultime speranze al mare poiché la terra che abitano si è fatta avara di diritti umani e della libertà di credere nel proprio dio; giorni di gesti arroganti, di violenze insensate. Giorni dove gli ideali di giustizia, di fraternità, di solidarietà sembrano spazzati via da persone spregiudicate, ciniche, di nessuna pietà.

Ma sono giorni di croce anche quelli in cui il dono di sé non viene meno seppure non riconosciuto e stimato, giorni di gente che fa la sua parte senza lamentarsi, e se di tanto in tanto un lamento gli scappa, perché amare costa tanto, quasi se ne vergogna. Giorni di gente comune che non pensa a mettere in salvo se stessa (“salva te stesso”, così gridavano a Gesù crocifisso) ma continua a spendersi per gli altri.



# D'USCITA

SANTAMBROGIO

Giorni come il sabato santo dove si vive come sospesi, tra le prove della vita che lasciano il segno nell'animo e nella carne e il desiderio di un qualcosa di nuovo che faccia ripartire la vita. Giorni vissuti in silenzio di attesa, dove non si capisce che piega potrà prendere la vita (che avrà quel figlio che non parla, quella figlia che non ascolta? Come evolverà questa malattia? Mi confermeranno il posto di lavoro?). Giorni con la mano sulla bocca per evitare di dire banalità, trattenendo lo sdegno per comportamenti stolti, come il prendere a calci i fiori, l'esibizione sfacciata della propria intimità per far parlare di sé comunque. Ma sono anche i giorni dove l'ottimismo, ma ancora di più la speranza nella promessa di Gesù, conduce avanti la vita operosa e serena. Giorni di fuoco sotto la cenere, di semi che sprigionano vita nel nascondiglio del terreno. Giorni in cui il sapiente che vorrebbe accusare Dio di averlo deluso, sa dire un umile : "Mi taccio".

Giorni come quelli di Pasqua, luminosi e inattesi dove un abbraccio ripaga di patimenti e tensioni, dove ciò che sembrava perduto è ritrovato in pienezza. Giorni che non sono il lieto fine che seppellisce il dolore, ma che danno senso proprio alla generosità di amare. Giorni in cui facciamo un passo indietro e restituiamo a Dio l'iniziativa dei tempi e dei modi per dare salvezza a questo nostro caro mondo.

E dunque una via d'uscita c'è. Maria, la silenziosa Maria ce lo ricorda: qualsiasi cosa vi dica fatela! Ecco da dove ripartire sempre, da Colui che qualsiasi cosa il Padre gli diceva, subito diventava il suo volere. Ripartire da Lui il Crocifisso Risorto. E allora c'è una via d'uscita alla guerra, ai disastri ambientali, ai rapporti umani insulsi.

E fate, è un verbo di azione non di riflessione inconcludente, di: ma se....forse però...

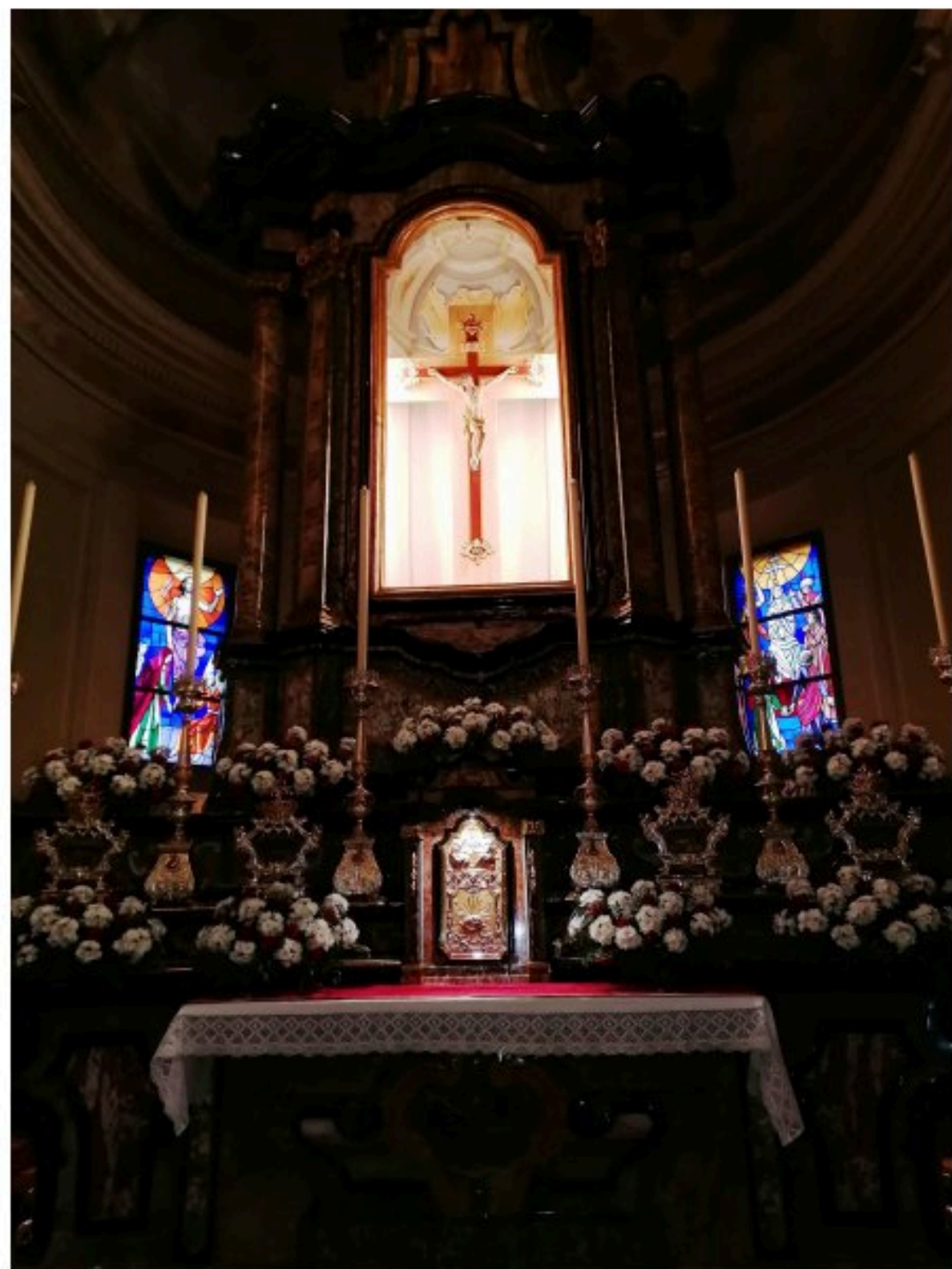
Alla luce della vittoria pasquale di Cristo rinascono speranze, rinvigoriscono le iniziative di bene che umanizzano la terra.

## DA PASQUA AL CORPUS DOMINI

### Attraverso un itinerario dello sguardo

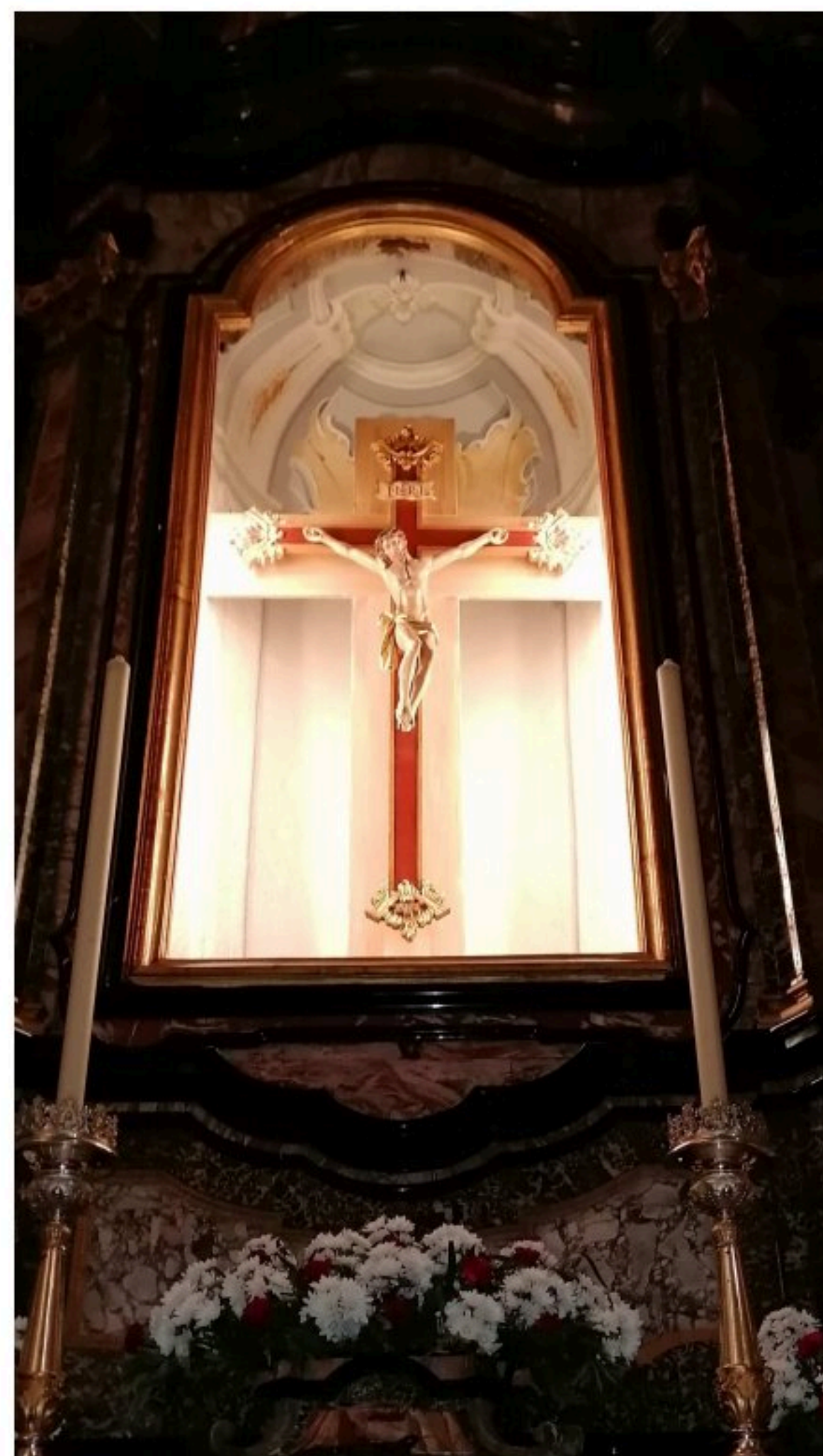
di Mons. Gianluigi RUSCONI

Per chi entra nella chiesa di Sirone, soprattutto quando è vuota e avvolta nella penombra, appare subito evidente allo sguardo un insieme di quattro punti-luce: il Crocifisso (al centro in alto), la vetrata della Risurrezione (a sinistra), la vetrata della Pentecoste (a destra), il tabernacolo (al centro in basso).



Questo insieme di punti luminosi non è casuale, ma nella sua disposizione invita il nostro sguardo a un itinerario di fede.

Si parte dalla Croce: Gesù muore, donando innocente – come gesto supremo di amore – la sua vita per noi.



Si passa poi, guardando a sinistra, alla vetrata della Risurrezione: sotto Gesù risorto l'angelo mostra alle donne il sepolcro vuoto. La Risurrezione è il "compiacimento" definitivo del Padre per la parola, l'esempio e la vita donata di Gesù.



Successivamente, dirigendo gli occhi a destra, lo sguardo si posa sulla vetrata della Pentecoste: Gesù, morto e risorto, dona lo Spirito alla Chiesa nascente. Nel cenacolo c'è Maria con gli apostoli: Gesù non è rappresentato, perché, ascenso al Cielo, "siede alla destra del Padre". In questo suo modo di essere, uno con il Padre, effonde lo Spirito Santo (che "procede dal Padre e dal Figlio"): dona la vita di Dio, che riempie e trasforma la Chiesa e l'umanità.



Infine, a concludere questo percorso visivo, lo sguardo si posa sul tabernacolo, dove viene custodita l'Eucaristia, la "Presenza reale". Notiamo sulla porticina del tabernacolo la scena (in alto) dei discepoli di Emmaus, i quali attraverso il pane spezzato riconoscono la presenza di Gesù risorto; e, sotto, notiamo una visione dell'Apocalisse: Gesù è

quell'agnello, trafitto ma vivente, che è adagiato sul "libro dai sette sigilli", il libro della Storia (sigillatissimo e quindi incomprensibile per noi), di cui solo l'Agnello può chiarire il mistero.



La "logica" di questo giro di sguardo non è data semplicemente da un rispetto per la cronologia delle feste liturgiche: Morte di Gesù al Venerdì Santo, Risurrezione a Pasqua, Pentecoste cinquanta giorni dopo la Pasqua, Corpus Domini (la festa dell'Eucaristia) il giovedì successivo alla festa riassuntiva della SS. Trinità. Il giro di sguardo è profondamente teologico e vuole condurre alla meta finale: capire l'Eucaristia conservata nel tabernacolo.

caristia conservata nel tabernacolo.

La "Presenza reale" di Gesù nell'Eucaristia non è una presenza semplicemente statica: il pane eucaristico è allo stesso tempo Gesù che muore, risorge e dona (oggi) lo Spirito alla Chiesa e al mondo.

Proprio perché Gesù è risorto e "siede alla destra del Padre", ne viene che Egli è svincolato dai legami del tempo e dello spazio.

L'Eucaristia è dunque il compendio vivo, reale e contemporaneo di tutta l'azione di Gesù. È il culmine della storia della Salvezza efficace in ogni momento, anche per noi.

L'Eucaristia, pertanto, è sempre fonte dello Spirito, in tutte le chiese dove viene celebrata e conservata. Tutto ciò aiuta anche a capire che cosa significhi "fare adorazione".

Per prima cosa significa stare davanti a Gesù e accogliere il dono dello Spirito, sempre effuso dal Pane Eucaristico.

E lo Spirito Santo, accolto, ci rende una cosa sola con Gesù ("rimanete in me e io in voi") e ci permette – se-

conda cosa – di condividere la sua preghiera: Gesù è il vero adoratore del Padre e il vero eterno intercessore a nostro favore e a favore di tutti.

Fare adorazione allora non è dire tante parole o recitare tante preghiere. Si tratta di stare davanti a Gesù e di rimanere in Lui; di accogliere lo Spirito effuso dall'Eucaristia e di unirci alla preghiera universale di Gesù.

A volte solo in silenzio, senza nemmeno dire una parola. A volte con qualche preghiera che esprima la consapevolezza di questa realtà e il relativo ringraziamento.

Ecco quindi la vera adorazione desiderata da Gesù: "I veri adoratori adorano il Padre in Spirito e Verità".

O, come dice il sacerdote al culmine della preghiera eucaristica, si adora "per (mezzo di) Cristo, con Cristo e in Cristo".

Per questo, dopo aver girato lo sguardo sui vari puntillucci, la nostra ricerca visiva si deve concentrare alla fine sul tabernacolo, che è il vero centro della chiesa e della nostra preghiera.

## PELLEGRINAGGIO AI SANTUARI

**La Commissione Pellegrinaggi informa che le iscrizioni per il Pellegrinaggio ai Santuari di Notre Dame de la Salette e Notre Dame de Laus dal 08 al 09 giugno 2023 sono posticipate al 07 aprile 2023.**



# DIECI ANNI CON PAPA FRANCESCO: l'ecologia integrale

di Rita SALERNO



L'economista Stefano Zamagni: «La "Laudato si'" ha indicato la rotta: alleanza tra natura e cultura e mutamento degli stili di vita. Ma l'opinione pubblica deve ancora recepire questo messaggio»

La *Laudato si'* rappresenta un punto di svolta nell'insegnamento sociale della Chiesa, soprattutto dal punto di vista della tematica ambientale. A metterlo nero su bianco è Stefano Zamagni, economista, dal 27 marzo 2019 presidente della Pontificia accademia delle scienze sociali, secondo cui «mentre gli interventi dei predecessori di papa Francesco mettevano l'accento sulle conseguenze nefaste del deterioramento ambientale, e quindi puntavano su raccomandazioni tese a migliorare o ridurre gli effetti negativi, l'enciclica di Bergoglio va all'origine del problema, chiedendosi come mai si è arrivati a questo punto, considerando che il fenomeno era già stato previsto in tutte le dimen-

sioni da oltre un secolo».

In sostanza, per papa Francesco quanto sta accadendo è conseguenza di una impostazione scientifica e culturale in ambito socio-economico che considera la natura come mera fonte inesauribile di risorse e di materie prime. La tesi del Pontefice mira a mettere in crisi l'approccio fin qui adottato dalle nazioni nei confronti dell'ambiente. «Per oltre un secolo – secondo Zamagni – è prevalsa una teoria economica secondo cui l'importante era sfruttare razionalmente la natura ricorrendo a sistemi correttivi come il riciclo o l'eliminazione degli sprechi. Il Papa, invece, sostiene che sono misure inutili o peggio hanno aggravato la situazione. Perché invece occorre stabilire una alleanza tra natura e cultura. Cioè, tra l'ambiente variamente inteso e le comunità sulla terra. Guardando alla natura non come una mucca da mungere, ma come *partner* indispensabile per lo sviluppo umano integrale. Purtroppo va detto che,

a distanza di quasi otto anni dalla pubblicazione dell'enciclica, nulla è mutato e si continua ad agire come in passato.

Come è successo in occasione delle grandi conferenze internazionali, nonostante i proclami.

Prevale l'approccio della ottimizzazione delle risorse sulla base di una razionalizzazione. La novità è che il Papa propone invece di cambiare stile di vita».

### **Vale a dire?**

Diminuire produzione e consumo di beni privati e pubblici per aumentare invece quelli di beni relazionali e comuni.

Non ci rendiamo conto che le ripercussioni di un mancato cambiamento di prospettiva comporta danni anche alla nostra salute. Per esempio, non coltiviamo abbastanza beni relazionali come l'amici-zia o la famiglia.

Il Papa afferma che invece l'uomo, preso da stupidità unita a estremo egoismo, pensa di soddisfare le sue esigenze aumentando il consumo di beni privati: cibo, automobili e via di questo passo.

Tutto questo peggiora l'equilibrio ambientale. L'enciclica, da questo punto di vista, ha e avrà ancora molto da dire. Ma occorre spiegare che cosa il Papa vuole proporre. Non è un problema di razionalità, ma di etica delle virtù. Si deve cambiare il modo di concepire l'esistenza.

### **L'opinione pubblica e la comunità di credenti hanno recepito l'enciclica? E in che misura?**

C'è troppa ipocrisia, anche dentro l'ambiente cattolico.

Da una parte, si fa finta di apprezzare il documento pontificio, dall'altro ci si ostina a non cambiare stile di vita.

Il punto è questo. Se una percentuale alta di cittadini fosse coerenti con le prese di posizione, le conferenze internazionali non sarebbero finite con un nulla di fatto.

Basta vedere, tanto per fare un esempio, cosa succede quando si introducono vincoli alla circolazione automobilistica da parte di un Comune: come minimo, si scatena la rivolta popolare, anziché rallegrarsi per la decisione presa.

O come nel caso della *fast fashion*, che non fa altro che produrre ulteriore inquinamento dopo il petrolio e il gas.

Si tratta di abbigliamento prodotto in acrilico che non si può distruggere e con un ciclo di vita al massimo di quattro-cinque settimane. Le imprese fanno profitti, ma se i cittadini smettessero di comprare dietro manipolazione delle menti per inseguire la civiltà del consumo, la situazione cambierebbe.

### **Come invertire la rotta?**

La Chiesa deve essere più rigida e dire che occorre cambiare atteggiamento. Come Gesù con gli ipocriti che definiva «sepolcri imbiancati», oggi a parole si condivide quanto dice il Pontefice, ma nei fatti ci si comporta diversamente.

Anche sul fronte dello spreco alimentare, l'Italia vanta un non invidiabile primato, perché conferma anche qui la sua propensione al consumo e a buttare ciò che non serve più.

### **In definitiva, non è stato capito il messaggio dell'enciclica?**

C'è chi dice che non ha sortito l'effetto desiderato. Non è vero.

Ci vorrà ancora tempo.

Forse dovremo sbattere contro il cambiamento climatico per renderci conto che non ci sono alternative. È un problema di soglia critica.

Per raggiungere un risultato, è necessario arrivare a un numero ragguardevole di persone. Le iniziative legate all'enciclica sono positive, ma ancora ininfluenti per cambiare la situazione.

E si rischia l'effetto contrario.

## L'Arcivescovo Mario Delpini:

### «Grazie a Francesco, preghiamo per lui»



Monsignor Delpini scrive alla Diocesi nel decimo anniversario dell'elezione del Papa, occasione «per approfondire la riconoscenza e la riflessione» sul suo magistero.

Raccogliamo volentieri la richiesta che Papa Francesco non cessa di rivolgere a tutti: «Pregate per me». E noi con affetto ricordiamo il Santo Padre ogni giorno, nella preghiera eucaristica e nella preghiera personale.

La ricorrenza del decimo anniversario della sua elevazione al Sommo Pontificato (13 marzo 2013) diventa occasione per una preghiera particolarmente intensa. Ma anche per approfondire la riconoscenza e la riflessione.

Vorrei invitare tutti i fedeli a sostare un poco per rispondere con sincerità e semplicità a questa domanda: «Che cosa sta dicendo lo Spirito Santo alla Chiesa di questo nostro tempo attraverso il ministero di Papa Francesco? Che cosa sta dicendo a me personalmente attraverso di lui? E alla mia

comunità?».

Credo che non sia difficile ricordare quell'espressione, quell'immagine, quel gesto che ha particolarmente commosso, edificato, illuminato la sensibilità, le domande, la ricerca di ciascuno.

Naturalmente è bene lasciarsi anzitutto ispirare dai suoi grandi scritti, in particolare da *Evangelii Gaudium*.

Ma sappiamo che il Santo Padre ha anche il dono di trovare in ogni circostanza immagini incisive e parole che diventano sintesi efficaci, provocatorie, folgoranti per aiutare il cammino della Chiesa e di ognuno di noi.

In occasione dell'anniversario dell'avvio del suo Pontificato invito dunque a fare memoria di Papa Francesco con quel tributo di affetto e di gratitudine che cerca di rendere più intensa la comunione, più convinta la condivisione dell'essenziale del suo magistero, più lieto e fiducioso il procedere insieme.

## IN COPERTINA: LA CROCISSIONE

### Masaccio - 1426

Tratto da Museo Diocesano, a cura di N. Righi e A. Rullo



Il Museo Diocesano propone quest'anno come spunto di riflessione per il tempo di Quaresima e di Pasqua l'esposizione della *Crocifissione* di Masaccio (San Giovanni Valdarno 1401 – Roma 1428): la preziosa tavola, conservata al Museo e Real Bosco di Capodimonte di Napoli e per la prima volta a Milano, è una delle opere più importanti dell'artista toscano che rivoluziona nel suo breve ma folgorante percorso la storia dell'arte.

L'esposizione di un'opera su fondo oro, il fondo oro per eccellenza della pittura italiana, vuole essere un omaggio alla memoria del giurista e collezionista Alberto Crespi (1923 -2022), che al Museo ha lasciato la sua preziosa collezione di Fondi Oro.

La *Crocifissione* costituisce la cuspide di un grandioso polittico realizzato dal pittore toscano nel 1426, destinato ad una cappella nella chiesa di Santa Maria del Carmine a Pisa e smembrato già alla fine del XVI secolo. In uno spazio definito dal prezioso fondo oro e delimitato da un arco ogivale, la tavola raffigura la Madonna, san Giovanni e la Maddalena che piangono il Cristo Crocifisso. Masaccio interpreta il dramma raffigurando un dolore profondamente umano, concentrandosi solo su pochi elementi essenziali: le mani contratte

che sporgono dal corpo massiccio della Madonna, le mani portate al volto del dolente e quasi larvale san Giovanni, ma, soprattutto, le braccia alzate in un incontenibile moto di angoscia di una Maria Maddalena senza volto, inginocchiata di schiena. Cristo, raffigurato frontalmente, con la testa incassata sulle spalle, presupponendo quindi una visione dal basso, resa con un sapiente scorcio anche attraverso l'abbreviazione delle gambe, riesce a suggerire l'umanità dolorosa di un corpo abbandonato alla morte. Le figure, modellate con forti contrasti di luce e ombra, si collocano in uno spazio vero nonostante lo sfondo dorato, teatro di un evento drammatico che avviene davanti agli occhi degli spettatori.

*La mostra è aperta al pubblico da mercoledì 22 febbraio e rimarrà aperta fino al prossimo 7 maggio*

*Per informazioni: tel. 02.89420019; [www.chiostrisanteustorgio.it](http://www.chiostrisanteustorgio.it)*

*Milano, Museo Diocesano Carlo Maria Martini (p.zza Sant'Eustorgio, 3)*



## LA VISITA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO

di Don Massimo SANTAMBROGIO

**Nel prossimo autunno avremo la visita pastorale del nostro arcivescovo al decanato di Oggiono. Nella nostra comunità pastorale Mons. Delpini sarà presente nei giorni 11 e 12 novembre. Visiterà ciascuna delle tre parrocchie della comunità pastorale. Di seguito riportiamo un il testo che spiega il senso di questa presenza del Vescovo nel territorio della Diocesi.**



### **La visita dell'Arcivescovo nei testi liturgici**

*Dal Messale ambrosiano*

75. Nella Chiesa locale si deve dare il primo posto – lo richiede il suo significato – alla messa cui presiede il vescovo circondato dal suo presbiterio e dai ministri con la partecipazione piena e attiva del popolo santo di Dio. Si ha qui infatti una speciale manifestazione della Chiesa.

*Dal Cæremoniale Episcoporum*

1. «La diocesi è una porzione del popolo di Dio, che è affidata alle cure pastorali del vescovo coadiuvato dal suo presbiterio, in modo che, aderendo al suo pastore e da lui unita per mezzo del Vangelo e dalla Eucaristia nello Spirito Santo, costituisca una Chiesa particolare, nella quale è veramente presente e agisce la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica».

Anzi, in essa è presente Cristo per virtù del quale si riunisce la Chiesa. Giustamente S. Ignazio [vescovo di Antiochia] aveva detto: «Dove sarà presente il vescovo, lì vi sia anche il popolo, così come dove sarà Cristo Gesù, vi è la Chiesa cattolica».

6. Mediante la predicazione del Vangelo, il vescovo chiama gli uomini alla fede nella forza dello Spirito o li conferma in una fede viva, e propone ad essi il mistero di Cristo nella sua integrità.

7. Mediante i sacramenti, la cui regolare e fruttuosa celebrazione viene ordinata sotto la sua autorità, il vescovo santifica i fedeli. ... Dunque il vescovo deve essere considerato come il grande sacerdote del suo gregge, dal quale deriva e dipende in un certo modo la vita dei suoi fedeli in Cristo.

11. La funzione del vescovo come maestro, santificatore e pastore della sua Chiesa, risplende soprattutto nella celebrazione della sacra liturgia da lui compiuta con il popolo. Perciò bisogna che tutti diano la più grande importanza alla vita liturgica della diocesi intorno al vescovo.

12. Dunque, le celebrazioni presiedute dal vescovo manifestano il mistero della Chiesa a cui è presente Cristo; perciò non sono un semplice apparato di cerimonie.

1177. Il vescovo, nell'adempire il dovere di visitare le parrocchie e le comunità della sua diocesi, si faccia chiaramente conoscere dai propri fedeli come annunciatore del vangelo, dottore, pastore e grande sacerdote del proprio gregge.

1178. Perché si possa più efficacemente ottenere ciò, la visita del vescovo avvenga, per quanto è possibile, in quei giorni in cui i fedeli possano partecipare più numerosi; essi inoltre, a tempo debito, siano preparati dai loro presbiteri con una catechesi adeguata.

### **Preparare la visita dell'Arcivescovo**

Preparare la visita dell'Arcivescovo è prepararsi anzitutto a un evento importante della Chiesa.

L'Arcivescovo, infatti è il pastore della Chiesa ambrosiana la quale, nella comunione di tutte le altre Chiese locali e con la Chiesa cui presiede il romano Pontefice, manifesta e rende presente il mistero della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica; alla Chiesa-sposa è sempre presente Cristo Gesù suo Signore-Sposo.

Preparare la visita dell'Arcivescovo è offrire alla comunità parrocchiale l'occasione di risplendere come "epifania" del mistero

della Chiesa, soprattutto nelle dimensioni della comunione e della evangelizzazione.

Sotto questo duplice aspetto, l'eucaristia presieduta dall'Arcivescovo è l'atto centrale nel quale «i fedeli formano la gente santa, il popolo che Dio si è acquistato e il sacerdozio regale, per rendere grazie a Dio, offrire la vittima immacolata ... e imparare a offrire se stessi. Formino un solo corpo, sia nell'ascoltare la parola di Dio, sia nel prendere parte alle preghiere e al canto, sia specialmente nella comune offerta del sacrificio e nella comune partecipazione alla mensa del Signore» (Messale Ambrosiano, n. 63).

Preparare la visita dell'Arcivescovo è occasione per promuovere la partecipazione piena e attiva anche attraverso un'adeguata formazione liturgica della comunità (dal senso del rito al valore del canto, al modo corretto di ricevere la Comunione Eucaristica, etc...).

## **A TU PER TU CON CHI SOFFRE**

di Veronica REDAELLI

Lavoro come infermiera nel reparto di oncologia da quasi dieci anni e, se faccio due conti, di ore passate a tu per tu con la malattia, la sofferenza e la morte ne ho trascorse davvero un bel pò.

Don Massimo mi ha chiesto di raccontare la mia esperienza e condividerla qui nel periodo della quaresima; forse proprio per questo motivo. Non sono molto brava con le parole ma provo lo stesso a raccontarmi, sperando di riuscire ad affrontare questo argomento con la delicatezza che merita. Negli anni posso dire di aver accettato che la malattia e la morte facciano parte della vita; tutti, me compresa, le sperimentiamo, prima o dopo e con varie modalità, in prima persona o negli affetti. Con il loro strascico di dolore e perdita, sono aspetti della vita che ci accomuna-

no come esseri viventi ed emotivamente ci uniscono. Viverli e riviverli quotidianamente attraverso le vite degli altri rende tali temi per me familiari ma non per questo neutri, privi di emozione. Il mio vissuto all'interno della relazione con il paziente oncologico è molto "specchiato", mi sembra di vivere di riflesso quello che lui vive o, quantomeno, quello che percepisco lui stia vivendo. Le emozioni variano nei diversi momenti della malattia e mutano in relazione al suo decorso e a quanto il malato l'abbia accettata. Durante l'attesa di una diagnosi oncologica prevalgono l'incertezza e la paura, è un momento delicato, destabilizzante per chi lo vive e per i familiari.

Al momento della comunicazione della malattia e delle terapie indicate, in alcuni

possono nascere sentimenti di rabbia, frustrazione e risentimento, altre persone invece, in genere le più anziane, sperimentano speranza e fiducia, accolgono la malattia e si affidano, un pò a te, un pò alla vita.

Sento molto l'importanza del mio ruolo e ne riconosco i limiti però quando la malattia va in remissione è una festa! E' bellissimo incontrare i pazienti in giro, in piazza o al supermercato, anche se più spesso nei corridoi dell'ospedale.

Mi rende felice quando mi chiamano per nome.

Quando invece c'è una recidiva o una complicanza, spesso a conclusione di un periodo difficile e debilitante, comincia il pezzo più tosto; il pensiero della morte si fa più concreto.

La paura cresce insieme ad un senso di impotenza e incapacità. E' frustrante l'insuccesso così come l'impossibilità a trovare parole adatte: prima questa cosa mi disturbava tantissimo. Poi ho capito che le parole adatte non ci sono o, forse, ho solo imparato a perdonarmi di non saperle trovare.

Però credo che già essere lì sia qualcosa di importante, di fondamentale: il malato può permettersi di mostrare una vulnerabilità che magari a casa non si concederebbe.

E' quello stare accanto che probabilmente mi ha fatto scegliere il mio lavoro.

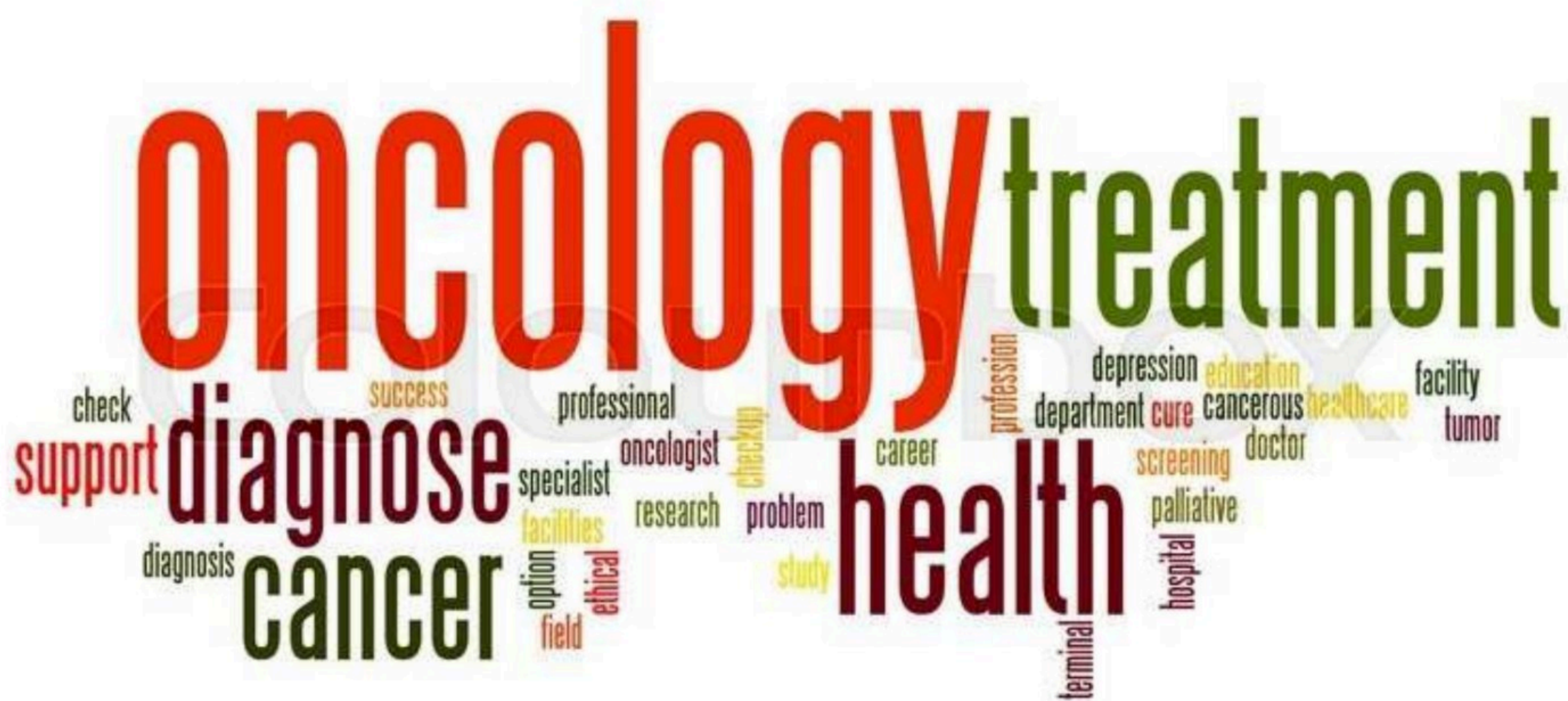
Altre emozioni ancora sono quelle legate all'età del paziente, quando assisto un coetaneo o comunque una persona giovane.

Non sono così frequenti ma purtroppo ci sono, e quindi vivo delle emozioni più forti, un senso di ingiustizia e sopraffazione perché penso che potrebbe benissimo essere il contrario.

Mi viene spontaneo immedesimarmi, mettermi sullo stesso piano emotivo. Penso che lavorare in oncologia e confrontarmi ogni giorno con la malattia e la morte mi dia un ruolo d'onore nella vita del paziente e della sua famiglia ma anche un onere, un prezzo da pagare.

E' faticoso vivere costantemente con la sofferenza così da vicino. Ma le difficoltà relazionali che si possono incontrare, i quesiti esistenziali, l'espressione autentica delle emozioni mettono la relazione con il malato su un piano profondo che non avrebbe luogo né senso altrove.

Mi ritorna indietro una grande umanità che mi regala emozioni ed attimi tremendamente sinceri e vivi che mi arricchiscono sotto ogni punto di vista, personale e professionale.



# A PROPOSITO DI CULTURA DELLO "SCARTO": I REIETTI

di Luca CESANA



Non sono solito passare molto tempo davanti alla televisione, ma in questo periodo sono rimasto affascinato da due serie tv: "Wednesday" proposto da NETFLIX e "Mare fuori" dalla RAI.

La prima è la storia del famoso personaggio di Mercoledì Addams, una giovane sedicenne, solitaria e problematica che, dopo un incidente scolastico, viene costretta dai genitori a trasferirsi in una nuova e particolarissima scuola, la *Nevermore Academy*.

La seconda serie, ambientata nell'Istituto di Pena Minorile (IPM) di Napoli, racconta la storia di tanti giovanissimi ragazzi e ragazze che sbagliano. Dall'esterno la considerazione di questi giovanissimi è di disappunto, questi adolescenti sono considerati una feccia per la società, dei falliti e con essi tutti coloro che ne vengono a contatto: guardie, educatori, personale dell'IPM. Un elemento in comune c'è: entrambi gli istituti accolgono i "reietti" e cioè i rifiuti, gli esclusi, i diversi della società.

In tante occasioni ho usato questo spazio per denunciare l'atteggiamento di chiusura, l'azione deplorabile che scarta e che macchia l'essere umano. Papa Francesco sia è speso a più riprese invitando tutti ad essere costruttori di fraternità, a costruire ponti e non muri!

Entrambe le serie sono caratterizzate da alcuni aspetti fondamentali, che si riveleranno elemento prezioso di salvezza: la volontà di scoprire il proprio passato per esorcizzarlo e rappacificarsi con se stessi, comprendere meglio chi si è e chi si vorrà essere, il tutto condensato da un vincolo forte di amicizia e in alcuni casi di amore. Mi permetto di offrire una lettura che, forse, non è quella pensata e voluta dai due registi: l'inclusione, l'accoglienza, l'offrire una seconda possibilità... ma scusate... questi non sono valori cristiani? Anzi, mi correggo: umani.

Come non favorire la redenzione a chi ha sbagliato? Come non concedere il perdono?

Nel suo primo anno di pontificato (2013), Papa Francesco si è recato nella prigione minorile (un IPM) di Casal del Marmo a Roma per il rito della lavanda dei piedi. Un gesto così solenne a chi viene concesso? Ai diversi e non solo per la giustizia, ma perché tra i giovani detenuti il Pontefice ha lavato i piedi anche a due ragazze, di cui una musulmana! «Scandaloso» - qualcuno disse. Dopo 10 anni, quest'uomo che si è definito "venire da lontano", ci ha lasciato un grande insegnamento che le due serie TV hanno sottolineato: i diversi non sono ben accetti nel nostro mondo, ma possono trovare nel cristianesimo una famiglia accogliente, una comunità che offre loro la possibilità di essere se stessi, con le proprie qualità e peculiarità.

La Chiesa che sogna Papa Francesco è una Chiesa che sta in periferia, che sta con gli "scarti" della società, i quali sono scomodi, sono rifiutati, ma sono figli di Dio. Spesso i cristiani rischiano di vestire i panni del presuntuoso fratello maggiore della celebre parabola del "Padre misericordio-

so" (o figliol prodigo), ma è ancora Gesù che invita sì a non peccare più, riconoscendo lo sbaglio, ma offrendo pure la speranza del perdono: «chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei» (Gv 8,7). Non consideriamo questi uomini e donne degli "strambi", degli "strani", solo perché sono considerati pericolosi o non normali per la società, che è poi la nostra, la tua, la mia.

Sfruttiamo questo periodo quaresimale per ripensare a quanti uomini e donne quotidianamente sono rifiutati: immigrati, miscredenti, "mostri" perché hanno compiuto qualche reato o semplicemente perché non sono uguali a noi...

In un periodo caratterizzato dall'assenza di rapporti, in un clima di sfiducia per l'essere umano, ecco che queste serie TV insegnano l'accettazione di tutti partendo dalla propria fragilità, ci richiamano che l'uomo non deve mai essere scartato per alcun motivo: il peccato non è un muro, ma un ponte verso la misericordia di Dio.



# GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

## GMG 2023

di Don Francesco BERETTA

Con l'anno 2023 si apre un tempo ricco di appuntamenti e di importanti novità; tra queste spunta la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG 2023) che si svolgerà a Lisbona dal 1 al 6 Agosto. La GMG è un evento ecclesiale mondiale, che vuole coinvolgere i giovani Cattolici di tutto il mondo. Esso fu creato durante il Pontificato di San Giovanni Paolo II; correva l'anno 1985. Da allora, ad anni alterni, si sono svolte diverse GMG in vari luoghi del mondo (Roma, Buenos Aires, Santiago De Compostela, Czestochowa, Denver, Manila, Parigi, Toronto, Colonia, Sydney, Madrid, Rio de Janeiro, Cracovia, Panamá e ... Lisbona 2023). Partecipare alla GMG, per un giovane, vuol dire mettersi in cammino col desiderio di vivere un'esperienza forte di fede, di incontro e di Chiesa. Il programma delle GMG è pressochè "standard" e si dispiega nel corso di una settimana (dal lunedì alla domenica), in cui si alternano momenti di preghiera, catechesi per ogni lingua/nazione, eventi culturali e di intrattenimento; il tutto converge verso una grande veglia che vede riuniti tutti i giovani del mondo in un unico luogo, insieme col Papa. La veglia si svolge nel giorno di sabato; si apre la sera con un momento di preghiera insieme al Papa, a cui segue la notte con varie iniziative di preghiera: adorazione, preghiera, confessioni, e... spazio per il riposo personale. Infine il tutto termina il mattino della domenica con la celebrazione della S. Messa solenne presieduta dal Papa. Durante la settimana i giovani partecipanti vengono solitamente ospitati presso famiglie oppure in strutture appositamente allestite per l'accoglienza (palestre, scuole, parrocchie, ecc...); l'evento finale con la presenza del Papa, invece, si svolge su un grande spazio all'a-



perto, sul quale viene allestito un grande palco e tutto il necessario per il pernottamento all'aperto di tutti i giovani che saranno presenti. Infine, ogni GMG viene impostata su un tema che da origine al titolo, al logo e a tutto il percorso di catechesi. La GMG 2023 di Lisbona farà riferimento ad un brano di Vangelo che vede protagonista la figura di Maria: "Maria si alzò e andò in fretta (Lc 1,39)". Quest'ultima è la citazione biblica scelta da Papa Francesco come motto della Giornata Mondiale della Gioventù: "Carissimi giovani! Il tema della GMG di Panamá era: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38). Dopo quell'evento abbiamo ripreso la strada verso una nuova meta – Lisbona 2023 – lasciando echeggiare nei nostri cuori l'invito pressante di Dio ad alzarci [...] cammineremo insieme alla Vergine di Nazaret che, subito dopo l'annunciazione, «si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39) per andare ad aiutare la cugina Elisabetta. [...] alzarsi, espressione che

è bene ricordare – assume anche il significato di “risorgere”, “risvegliarsi alla vita”. [...] In questi ultimi tempi così difficili, in cui l'umanità, già provata dal trauma della pandemia, è straziata dal dramma della guerra, Maria riapre per tutti e in particolare per voi, giovani come lei, la via della prossimità e dell'incontro” (da “Maria si alzò e andò in fretta, \_Messaggio di Papa Francesco per la XXXVII 2023).

Papa Francesco, mediante una lettera scritta il 15 agosto 2022 e di cui abbiamo appena riportato uno stralcio, ha descritto il tema della GMG ed ha invitato con forza tutti i giovani del mondo a prendere parte a questo grande evento della Chiesa Cattolica. A questo invito hanno risposto anche 18 giovani della nostra Comunità Pastorale. Il gruppo si unirà a quello di tutto il Decanato di Oggiono per un totale di circa 50 partecipanti. Il gruppo decanale affronterà il viaggio verso Lisbona con il pullman, partendo l'1 di agosto.

Essendo molto lungo il tragitto da percorrere, si è pensato di suddividere il viaggio (sia di andata che di ritorno) in tappe che faranno toccare diverse importanti città. Tra queste ci sarà anche Fatima, che il gruppo raggiungerà mercoledì 2 agosto e vi rimarrà fino alla mattina di venerdì 4 agosto. Fatima costituirà la “porta di ingresso” all'esperienza della GMG; dedicheremo la giornata di Fatima alla preghiera e alla meditazione, lasciandoci aiutare da Maria ad entrare nel vivo dell'esperienza.

A Maria affideremo il nostro gruppo e tutto il cammino che compiremo in GMG. Dal 4 al 6 di agosto, invece, vivremo i momenti centrali della GMG (via Crucis del venerdì sera, veglia del sabato e S. Messa della domenica) unendoci a tutti i giovani cattolici del mondo presenti nella città di Lisbona.

Saremo ospitati molto probabilmente in strutture di accoglienza per la notte del venerdì, mentre il sabato ci porteremo al grande parco dove si svolgerà la Veglia e

la S. Messa col Papa. Infine, dopo gli eventi della GMG, intraprenderemo il viaggio di ritorno che ci farà fare tappa in altre località importanti della Spagna e della Francia.

I giovani che prenderanno parte a questo pellegrinaggio dovranno sostenere una spesa non indifferente; pertanto, da parte dei giovani della nostra Comunità, verranno organizzate delle iniziative per finanziare una parte delle spese relative al pellegrinaggio. Tali iniziative, al momento opportuno, verranno pubblicizzate attraverso i canali di comunicazione delle nostre parrocchie.

Concludo questo articolo con le seguenti parole di auguri che Papa Francesco rivolge a tutti i giovani del mondo, e quindi anche al gruppo dei giovani della nostra Comunità:

**“Cari giovani, sogno che alla GMG possiate sperimentare nuovamente la gioia dell'incontro con Dio e con i fratelli e le sorelle. Dopo lunghi periodi di lontananza e isolamento, a Lisbona – con l'aiuto di Dio – ritroveremo insieme la gioia dell'abbraccio fraterno tra i popoli e tra le generazioni, l'abbraccio della riconciliazione e della pace, l'abbraccio di una nuova fraternità missionaria! Possa lo Spirito Santo accendere nei vostri cuori il desiderio di alzarvi e la gioia di camminare tutti insieme, in stile sinodale, abbandonando le false frontiere. Il tempo di alzarci è adesso! Alziamoci in fretta! E come Maria portiamo Gesù dentro di noi per comunicarlo a tutti! In questo bellissimo periodo della vostra vita, andate avanti, non rimandate ciò che lo Spirito può compiere in voi! Di cuore benedico i vostri sogni e i vostri passi”**

(da “Maria si alzò e andò in fretta, \_Messaggio di Papa Francesco per la XXXVII 2023)

## BREVE RIFLESSIONE

di Luigi GALLO

Gli esperti dicono che il 2023 sarà un anno decisamente positivo per il turismo italiano. Si parla già di cifre record riguardo le presenze, addirittura più importanti rispetto alla prepandemia, la conferma arriva anche dalle numerose prenotazioni in questi primi tre mesi dell'anno.

Non è solo questo a confortarci, ma bensì anche il gran numero di persone che già si stanno riversando sulle nostre coste affrontando lunghi viaggi addirittura su barche fatiscenti, sfidando il mare in tempesta e disposte a morire pur di accaparrarsi un posticino sulle nostre spiagge incantate. Certamente una riflessione becera, non si vuole assolutamente ironizzare sull'ennesima tragedia della disperazione ma mettere in evidenza la contrapposizione tra due realtà, le due facce della stessa medaglia, quando la sofferenza di molti viene presa a schiaffi dall'indifferenza di tanti.

Nelle stesse acque dove noi impediamo ai nostri figli di fare il bagno se appena mangiato, ci sono bambini e adulti che annegano a stomaco vuoto, sulla stessa sabbia dove noi ci crogioliamo al sole, vi sono stessi e allineati tanti esseri umani coperti da un lenzuolo.

Ora quella spiaggia è passata da luogo di vacanza a luogo di morte, lo scenario ideale per le passerelle dei politici, giornalisti, attivisti pro questo e contro quello, luogo di riflessione e presa di coscienza verso una situazione ormai degenerata, creata

e alimentata dal continuo disinteresse per quello che succede a migliaia di chilometri di distanza.

Quella spiaggia, come tante altre, ben presto diventerà luogo di culto, lo sfondo per qualche selfie, magari un posto inaccessibile per rispetto ai tanti morti mentre qualche metro più in là fervono i preparativi per accogliere i turisti visto che l'estate è alle porte.

Già, dopotutto la vita continua e mentre assistiamo a continui litigi di "anonimi" vip e altri si apprestano a calarsi nei panni di naufraghi pagati profumatamente per allietare le nostre serate televisive, si arriva alla fine dell'ennesima estate secca e non piovosa aspettando con trepidazione lo snocciolare dei numeri per la positiva stagione turistica e magari dei morti della prossima tragedia.

Proprio così, mentre da una parte del mondo si discute su come prendere provvedimenti per il cambiamento climatico, sull'obbligatorietà di produrre solo auto elettriche o altro (temi che hanno sicuramente la loro importanza), dall'altra parte uomini, donne e bambini muoiono sotto le bombe, di fame, di malattie o in mezzo al mare che hanno la sola colpa di essere nati in terre sfortunate o, se vogliamo dire le cose come stanno, in terre sfruttate e volutamente tenute in condizioni di inferiorità.





## LA RESURREZIONE E L'ARTE FUNERARIA

di Elisabetta BOSISIO

**“L'arte restituisce all'uomo  
la vita ...”**

**(Victor Sklovsky  
Viaggio sentimentale)**

Quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo sulla resurrezione nell'arte funeraria sono rimasta un po' perplessa.

L'arte funeraria cerca, nella sua massima espressione, di tenere vivo il ricordo dei nostri cari morti. Troviamo monumenti eretti a questo scopo dai tempi antichi ad oggi, presso tutti i popoli, sotto qualsiasi cielo.

La Pasqua ci ricorda la Resurrezione di Gesù.

*Come collegare tutto questo?* Sono due realtà: come è possibile trovare un punto in comune tra due mondi così distanti?

Per i non addetti ai lavori accostare l'Arte Funeraria alla Resurrezione sembra una cosa impraticabile.

Dove andare a cercare spiegazioni? In modo molto ingenuo accostò l'Arte Funeraria ai Cimiteri. Ed ecco la mia prima visita.

Vedo già i sorrisi ironici degli studiosi ed amanti dell'arte. Ma osservando i cimiteri con occhio più attento si possono dare diversi significati a ciò che si vede.

Il Monumento ai Caduti ci ricorda i nostri eroi caduti in guerra; la Cappella a memoria dei sacerdoti che si sono succeduti nella nostra



parrocchia; il volo delle colombe simbolo di Resurrezione, Innocenza e Pace; un angelo che sorveglia una tomba: è un messaggero tra Dio e l'uomo; una colonna spezzata indicata una vita abbreviata, qualcuno è morto giovane.

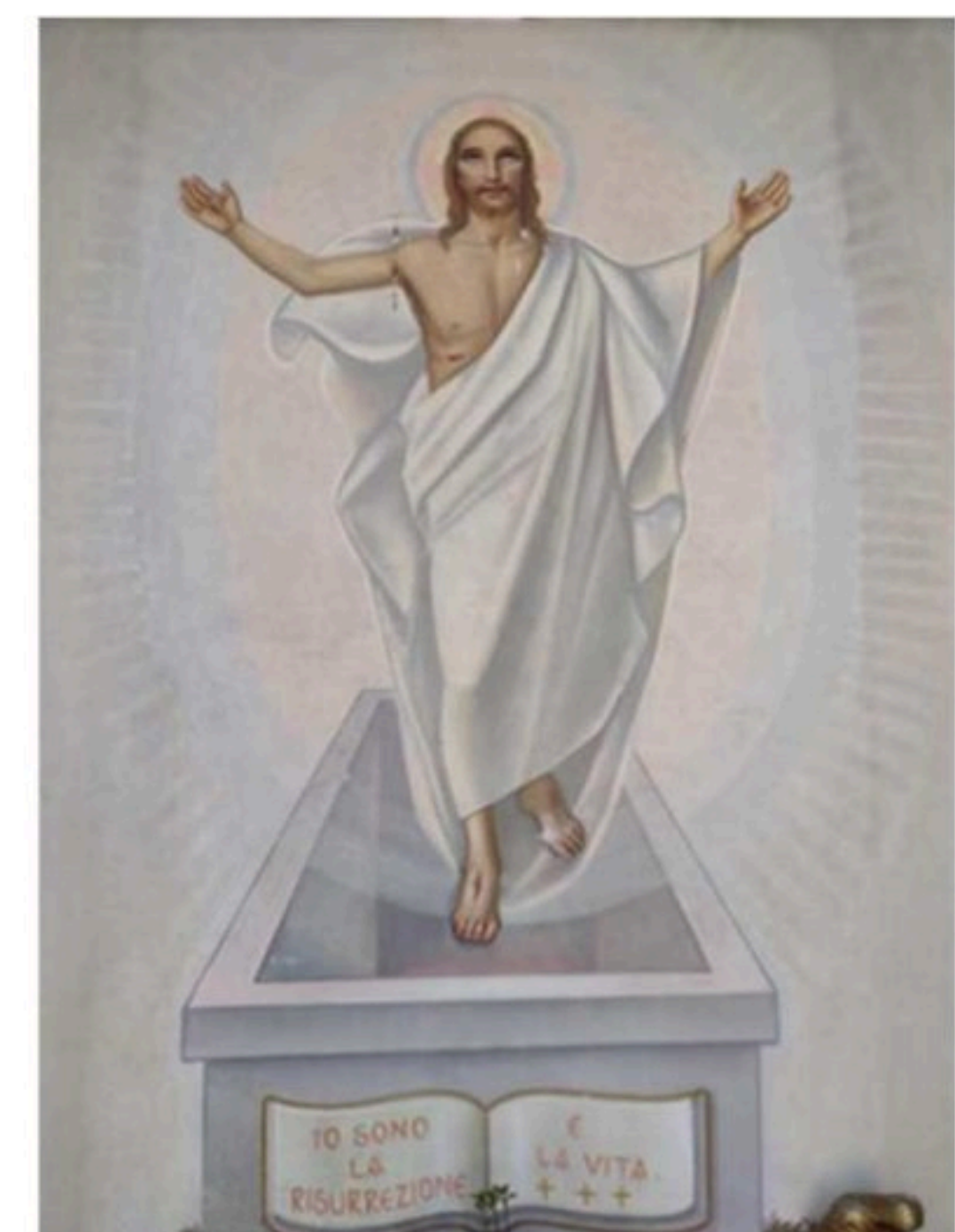


I cimiteri sono noti per la loro tranquillità e bellezza architettonica.

In passato, in modo particolare nel periodo rinascimentale, sono stati moltissimi i pittori che ci hanno lasciato opere di rara bellezza che ci raccontano gli ultimi giorni della vita di Gesù, la sua sofferenza, la sua passione, il dolore dei Discepoli, della Madonna, delle donne, ma anche la sua Resurrezione, la sua ascesa alla casa del Padre.

“L'Ultima Cena” di Leonardo, “L'Ingresso a Gerusalemme” di Giotto, “La Flagellazione” e “La Deposizione” di Caravaggio, “Trinità” del Masaccio, “Cristo Morto” del Mantegna, “La Resurrezione” di Raffaello e tante altre ancora. Pasqua commemora la Resurrezione di Gesù dal mondo dei morti: è la festa di una nuova vita. La Pasqua è una delle feste più importanti della Religione Cristiana.

Nella mia ricerca di testimonianze di opere d'arte sono entrata nel Cimitero di Siroe e subito il mio sguardo è andato all'affresco sotto un arco, in fondo, di fronte all'ingresso: una bellissima, luminosa resurrezione (l'opera potrebbe essere attribuita al pittore Marco d'Oggiono, allievo di Leonardo, anche se non ho trovato alcuna documentazione). Ma quello che, soprattutto mi ha attratto è stata la scritta: **“Io sono la Resurrezione e la Vita”**.



# SportInFesta 2023



Torna ad aprile l'attesissimo appuntamento con il Meeting Polisportivo di Cesenatico, in calendario da sabato 22 aprile a martedì 25 aprile.

Il Meeting torna secondo la migliore tradizione, perfettamente fedele ad un palinsesto che negli anni ha saputo coinvolgere decine di migliaia di atleti lombardi, con un format appassionante e in pieno stile Csi.

Il "Meeting Polisportivo Giovanile" è uno dei fiori all'occhiello del Csi Lombardia. È una grande Festa dello Sport in cui gli atleti, oltre a confrontarsi nelle gare della disciplina sportiva di appartenenza, possono mettersi in gioco in attività di carattere polivalente.

Grandi protagoniste del Meeting Polisportivo sono le Società Sportive: la nostra Comunità Parrocchiale sarà presente con ben tre squadre nella Categoria Allieve (Under 16): Pol San Giorgio Volley A Molteno, Pol San Giorgio Volley B Molteno e GSO Sirone.

Lasciamo ora spazio alle protagoniste, per sentire direttamente dalle loro voci, le emozioni e l'attesa per questo evento così nuovo ed importante!

## POL SAN GIORGIO VOLLEY A MOLTENO

Da questa nuova avventura, perché tre anni fa a causa del covid io e la mia squadra non siamo riuscite ad andare, diciamo

di Marco RIGAMONTI

che ho alte aspettative. Sono molto ansiosa ed agitata per questa partenza perché so che sarà un'esperienza unica con le mie compagne di squadra, perché ci divertiremo un sacco ma anche perché dovremo giocare a pallavolo e metterci in gioco: questa è la cosa che amo di più. Spero che questi quattro giorni di permanenza a Cesenatico siano pieni di gioia e che la nostra squadra possa conoscersi sempre più a fondo. Io mi aspetto delle fantastiche partite piene di adrenalina e di gioia, ma anche di risate, di confidenze con le mie compagne e anche di altri giochi e sfide. Spero che questa esperienza sia proprio come me la immagino.

GIULIA

Questa esperienza sarà molto utile e formativa per noi ragazze. Permetterà di fare gruppo e di vivere a pieno la pallavolo. Quest'anno mi aspetto di vivere questa esperienza a pieno e di divertirmi più che mai con le mie compagne. Non vedo l'ora di arrivare alla sera in camera distrutta perché tutto il giorno abbiamo fatto tornei ed allenamenti.



Sono sicura che questa esperienza ci rafforzerà sia a livello tecnico, perché ci permetterà di sfidare nuove avversarie e sia nel nostro legame di squadra. Noi siamo già un gruppo molto unito e sicuramente ne usciremo ancora più forti.

ELISA

L'esperienza che tra poco andremo a fare sarà un ottimo modo per stringere un maggior legame con quelle che ormai non possiamo più definire solamente compagne di squadra ma care amiche. Questa avventura, quindi, ci rafforzerà e ci unirà ancora di più proprio come squadra: nella pallavolo è la cosa per noi più importante perché senza la coesione non si riescono a superare gli ostacoli che intralciano la nostra strada. Pensiamo inoltre che quest'avventura sia un momento per vivere le giornate dedicandoci pienamente allo sport che amiamo più di tutto e con la quale ci sentiamo vive e realizzate. Oltre a tutto questo, l'avventura che stiamo per vivere ci farà migliorare in diversi ambiti che possono essere sia sportivi ma anche di vita quotidiana come per esempio nella responsabilità, nell'impegno, nella determinazione...

Ci aspettiamo da questa piccola "vacanza" di divertirci e di dare sempre il meglio di noi stesse sia in campo sia fuori, senza mai arrenderci.

EVA - ILARIA

POL SAN GIORGIO VOLLEY B MOLTENO



San Giorgio Volley B Molteno

Le nostre aspettative per Cesenatico sono naturalmente molto alte, essendo un'esperienza nuova e tutta da scoprire.

Speriamo di trascorrere questo periodo serenamente ed essere ancora più unite dentro e fuori dal campo.

Siamo sicure che ci divertiremo, essendo in compagnia delle nostre compagne di squadra, al mare, a giocare a pallavolo.

Una cosa in cui speriamo ardentemente è (ovviamente) la vittoria.

Noi andiamo a Cesenatico per vincere, ma soprattutto per divertirci.

Perché se non ti diverti hai già perso in partenza.

Speriamo che Cesenatico sia all'altezza delle nostre aspettative e che non ne rimarremo deluse.

GIUDITTA - MARTINA - BENEDETTA - EMMA - ILARIA

GSO SIRONE

È la prima volta che partecipiamo a questa festa organizzata dal CSI.

Anche se qualche anno fa una squadra della nostra società partecipò e ricordiamo ancora oggi che le atlete tornarono euforiche da questa "avventura", se così si può definire.

Noi oggi non vediamo l'ora di provare questa esperienza sulla nostra pelle, per condividere prima di tutto lo spirito di squadra che ci unisce, incontrare altre atlete e perché no magari anche stringere nuove amicizie: sarà tutta una sorpresa da scoprire un po' per volta. Ma quello che siamo certe è che insieme ci divertiremo un mondo.

MARTA - ROBERTA - BETTA - SOFIA

Pensiamo che, per questa nuova esperienza che affronteremo, dovremo allenarci duramente e impegnarci. Siamo però sicure di divertirci perché passeremo del tempo con le nostre amiche e riusciremo a dare il meglio di noi stesse come squadra.

GIADA - HAMIDE

Da questa esperienza ci aspettiamo una "vacanza" indimenticabile piena di divertimento perché staremo insieme a persone molto importanti per noi. Non vediamo l'ora di giocare in questo torneo dove incontreremo squadre di tutta la regione. Siamo felicissime di fare questa esperienza dopo un lungo periodo di stop.  
ELISA - GIULIA - GAIA

Da questa esperienza ci aspettiamo grandi risultati, nuove amicizie, la possibilità di dimostrare le nostre potenzialità di fronte a squadre che non conosciamo, ma soprattutto la crediamo un'ottima opportunità per trascorre del tempo tutte insieme. Speriamo di divertirci al massimo e di goderci questa nuova avventura sportiva.  
VIOLA - STELLA - GIULIA - GIADA



Polispportiva San Giorgio Volley Molteno



Polispportiva San Giorgio Volley A



GSO Sirone

## SOSTEGNO A COMUNITA' VIVA

di Don Massimo SANTAMBROGIO

**Ringraziamo gli sponsor che anche quest'anno ci danno una grossa mano a coprire le spese per la stampa di questo nostro strumento di comunicazione e poter garantire la consegna a tutte le famiglie della Comunità Pastorale. Unito a questo numero trovate una bustina con la quale fare la vostra libera offerta per il prossimo anno. Le bustine possono essere lasciate nelle chiese nelle cassette delle offerte.**



## I PRIMI PASSI DELL'EDUCAZIONE

di Scuola dell'infanzia "La Chiocciola" Molteno



Innanzitutto desideriamo ringraziare "Comunità Viva" ed in particolare Marco Rigamonti che ci ha contattati dandoci la possibilità di presentare la nostra esperienza con i bambini/e della scuola dell'infanzia "La Chiocciola" di Molteno.

### - Prendersi cura ed educazione. La vostra esperienza con i più piccoli.

Con l'entrata alla scuola dell'infanzia, il bambino compie uno dei suoi primi passi nella società.

L'evento è molto significativo per lui, per i suoi genitori, ma anche per le insegnanti, che avviano esse stesse un nuovo percorso. Ogni bambino è diverso dall'altro, ognuno ha le proprie esigenze, caratteristiche, peculiarità, a volte ha problematiche, e quindi non si può tenere lo stesso approccio con tutti.

Soprattutto per i più piccoli (La Chiocciola è scuola dell'infanzia 3-6 anni, ma accoglie anche bambini e bambine anticipatori, ossia che "anticipano" di 6 mesi l'inizio del ciclo scolastico) l'ingresso a scuola risulta particolarmente delicato perché nell'animo dei nostri bambini/e si muovono emozioni molto contrastanti, legate a sogni, aspettative e paure ispirate da un evento carico di situazioni nuove.

Nonostante attualmente, rispetto al passato, i bambini e le bambine arrivino già preparati e consapevoli poiché gli adulti si sono preparati per tempo e presentano loro questa esperienza, oppure perché c'è chi ha già frequentato nidi o punto giochi, c'è sempre qualcuno che ha bisogno di più

tempo per lasciarsi andare, per superare la tristezza ed accettare la separazione dalla famiglia con cui fino a quel momento ha trascorso la maggior parte del tempo.

I bambini/e vengono così accolti cercando di dare continuità all'affetto che ricevono in famiglia, sempre però con l'obiettivo di introdurli al mondo scolastico, con i suoi tempi e le sue regole, ed alla vita in società, quindi al gioco comune ed alle attività didattiche da sviluppare in gruppo o da soli.

Anche il momento del pranzo assume un significato educativo, quello cioè di mangiare quello che viene loro proposto, sempre diverso, e consumandolo in un tavolo in comune con altri compagni di classe.

### - Importanza di trasmettere un'impronta educativa fin dai primi anni.

La scuola dell'infanzia "La Chiocciola" è di ispirazione cristiana e pone al centro del suo operato il riferimento ai valori evangelici ed universali della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza e della pace.

L'inserimento che la scuola "La Chiocciola" prevede, e che ogni anno si presenta sempre emozionante non solo per i bambini/e ed i loro genitori ma anche per le insegnanti, prevede un ingresso graduale alla vita scolastica: i primi giorni per poche ore, proprio per far fronte a questo periodo transitorio e fisiologico legato al normale processo di crescita, per poi arrivare alla normale giornata scolastica che copre il mattino ed il pomeriggio.

Tutti i giochi e le attività proposte sono quindi orientati a creare un clima di accoglienza e conoscenza reciproca sia con l'insegnante, che diventa l'adulto di riferimento, sia con i compagni di sezione; questo al fine di consentire a ciascuno di

creare la propria dimensione di familiarità.

Questo approccio graduale alla realtà scolastica consente ai bambini/e di assimilare le nuove "regole", così come il nuovo modo di trascorrere la giornata, non più tra le mura di casa, ma in un ambiente più ampio (anche dimensionalmente) e con la giornata "scandita" da alcuni appuntamenti fissi: l'ingresso, le attività didattiche, l'attività motoria, le esperienze manuali e sensoriali, il pranzo, il gioco e lo svago, l'uscita.

Le varie attività possono essere svolte in sezione, nel salone centrale, nel refettorio e, tempo permettendo, nell'ampio giardino di cui fortunatamente "La Chiocciola" dispone: ogni ambiente viene poi identificato dal bambino per ogni specifica attività.

L'attività all'aria aperta, in genere svolta nei mesi di settembre ed ottobre e quindi da marzo in avanti, diventa spesso anche attività didattica, non solo di gioco e svago, a completamento di quanto viene svolto in sezione.

Anche le uscite didattiche, a piedi in paese o con l'autobus per tragitti più lunghi, fanno parte di quell'insieme di attività educative e didattiche della scuola: è sempre emozionante vedere le file di bambini/e che percorrono le vie del paese, "scortati" dall'occhio vigile ed attento del personale adulto scolastico e non, grazie ad alcuni volontari sempre disponibili anche in queste occasioni.

In questo contesto i bambini/e si abituano a seguire gli orari e le attività, a fare giochi, pranzo e merenda, entrata ed uscita, e convivendo queste nuove esperienze con tanti nuovi compagni; ogni bambino ha come riferimento il colore della propria sezione (giallo, rosso, blu, verde) ed il proprio contrassegno che gli viene assegnato al primo ingresso a scuola ed identifica tutto quanto gli appartiene (grembiule colorate, sacca, cambi, bottiglia d'acqua, ecc...) fino al momento dell'uscita

dal ciclo scolastico dell'infanzia.

Quello che vediamo è che i bambini/e si adattano abbastanza in fretta a vivere la realtà scolastica, e tutto questo forma quel bagaglio educativo che ci impegniamo a trasmettere e che ci auguriamo che ognuno possa portare avanti anche nel prosieguo del proprio cammino scolastico.

### **- Il lavoro in equipe influisce sulle relazioni educative? Perché?**

Alla Chiocciola, come in tutte le scuole dell'infanzia, il bambino viene per stare bene e deve ritrovare nella routine della giornata la base sicura che gli permetta di aprirsi a nuove esperienze e di interagire con gli altri.

Le insegnanti cercano di promuovere questo star bene attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e il rispetto delle prime regole per una serena convivenza sociale; questo aiuta a creare quel clima interattivo che consente di rispondere ai bisogni personali dei bambini/e, di socialità, di rassicurazione, stima e appartenenza, ed offrendo la possibilità di sviluppare le varie competenze, oltre che costruire la propria identità anche grazie alle relazioni con gli altri.

Ci piace pensare che il compito dell'insegnare ad apprendere diventi quello dell'insegnare ad essere !!

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica ed ovviamente a misura di bambino.

Il modo di lavorare in equipe delle maestre della Chiocciola fa poi riferimento all'esperienza concreta, all'esplorazione, alla scoperta, al gioco, al procedere per tentativi, magari anche commettendo qualche errore (che diventa di insegnamento per la volta successiva), alla conversazione e al confronto tra pari e con

l'adulto.

Tutto ciò che rappresenta la relazione educativa viene condiviso, pensato e organizzato in una équipe formata innanzitutto dalla Coordinatrice, dalle Insegnanti e dal Personale tutto della scuola, ma anche dal Presidente e dai Membri della Fondazione Mons. Ermanno Gerosa, Ente gestore della scuola. Ognuno porta il proprio contributo, la propria esperienza, e si impegna nella propria attività, per fare in modo che gli obiettivi educativi e didattici vengano raggiunti.

A volte ci rivolgiamo anche a consulenti esterni competenti in specifici settori (pedagogisti, psicologi e terapisti), che vengono inseriti nella nostra équipe per seguire un percorso condiviso.

Le insegnanti della Chiocciola si riuniscono spesso in collegi docenti al fine di condividere e confrontarsi in merito agli aspetti educativi, alle attività didattiche, agli aspetti organizzativi e per affrontare e discutere situazioni di difficoltà, che purtroppo si manifestano anche in questa fascia di età.

#### **- Importanza della condivisione del ruolo educativo con le famiglie.**

Nel processo educativo riteniamo sempre fondamentale il ruolo della famiglia.

La scuola approfondisce e diversifica i processi di crescita già avviati nella famiglia, arricchendo il bambino di esperienze nuove; ecco perché famiglia e scuola si devono incontrare attraverso la condivisione delle responsabilità nell'educazione del bambino.

Complice anche la pandemia da Covid, proprio negli ultimi anni sono stati introdotti i cosiddetti "patti di corresponsabilità", vero e proprio documento sottoscritto dalla scuola e dalla famiglia all'inizio dell'anno scolastico, che impegna entrambi non solo al rispetto delle regole, ma responsabilizza appunto ognuno alla crescita ed educazione del bambino, oltre che nei rapporti scuola-famiglia, ov-

viamente ognuno nell'ambito del proprio ruolo.

Scuola e famiglia sono due realtà che guardano al percorso educativo da prospettive diverse tra loro, a volte anche contraddittorie, ma che devono operare sinergicamente per una visione integrata e costruttiva, a garanzia sia di uno sviluppo equilibrato di bambini e bambine, sia di un clima relazionale improntato a fiducia, rispetto e collaborazione.

Diverse sono le iniziative per i genitori previste durante l'anno scolastico: le riunioni di sezione, i colloqui con le insegnanti, i momenti di festa, gli incontri di formazione.

Proprio a questo proposito ci piace citare le parole di Papa Francesco:

*La scuola è un luogo di incontro perché tutti noi siamo in cammino, avviando un processo, una strada. Noi abbiamo bisogno di questo incontro per conoscere, per amarci, per camminare insieme.*

Il contatto con le famiglie è quotidiano, non solo per il fatto che tutti i giorni incontriamo mamme, papà, nonni e nonne che accompagnano i loro figli e nipoti a scuola, ed anche questo è un momento di saluto e scambio di qualche battuta, ma anche perché spesso, per vari motivi, istituzionali e non, serve un contatto con la famiglia, magari anche solo per email o telefono.

Le attività della scuola vengono riportate sul sito della scuola ([www.lachiocciolamolteno.it](http://www.lachiocciolamolteno.it)) ed in un Giornalino mensile che informa le famiglie, speriamo in modo leggero e divertente, delle attività svolte o da svolgere nelle settimane successive. Sempre sul sito sono accessibili documenti che presentano alle famiglie e non solo, l'organizzazione scolastica, come il Piano dell'Offerta Formativa ed il Progetto Educativo, oltre ad altre informazioni sempre utili per conoscere, almeno virtualmente, la scuola.

Prima delle iscrizioni viene organizzato l'Open Day, per consentire alle famiglie di avere un primo approccio alla scuola, ed un primo contatto con il Personale scolastico e della Fondazione Mons. Ermanno Gerosa per qualunque domanda o dubbio avessero mamme e papà (i bambini/e, dal canto loro, possono giocare per la

prima volta con i giochi della scuola e vivere, sempre per la prima volta, gli ambienti scolastici; fa tenerezza vedere i bambini/e che, al momento di lasciare l'Open Day, vogliono insistentemente restare a scuola per continuare a giocare!!).





## I PRIMI PASSI DELL'EDUCAZIONE

di Punto Gioco "La trottola" e Asilo Infantile "B. Bianconi"

La nostra struttura propone ai cittadini sironesi e non, un luogo di crescita sicuro e di benessere per i bambini, partendo da un'impostazione a stampo cristiano, ma con uno sguardo verso le necessità dei bambini e delle famiglie in un'ottica di inclusività.

Ci avvaliamo di tre sezioni della Scuola dell'Infanzia e due di Punto Gioco nelle quali viene portato avanti un progetto educativo 0-6, che riesce a garantire una continuità nel passaggio da un ordine all'altro.

Al centro di questo progetto viene sempre posto il BAMBINO, attivo e competente, che in un ambiente sicuro, accogliente e stimolante può esprimere liberamente le proprie CAPACITÀ, ATTITUDINI ed INTERESSI, diventando l'attore protagonista di ogni esperienza di crescita che passerà sempre attraverso la dimensione SENSORIALE ed ESPERIENZIALE, in quanto nei bambini in età prescolare "tutto passa attraverso il corpo".

Per aiutarli in questo percorso proponiamo loro laboratori manipolativi, psicomotori, di lingua inglese, grafico-pittorici e attività all'aria aperta.

Un altro aspetto a cui diamo grande im-

portanza nella nostra struttura è quello della SOCIALITÀ e della CONDIVISIONE.

È proprio qui, infatti che i bambini hanno modo di sperimentare per la prima volta le "regole sociali", il rispetto reciproco, il confronto, e l'aiuto.

Nella nostra struttura crediamo in un'equipe educativa solida e collaborante, così da creare un ambiente sereno sia per i bambini che per le famiglie. Il progetto educativo che coltiviamo, infatti, parte dal proverbio africano "PER CRESCERE UN BAMBINO CI VUOLE UN INTERO VILLAGGIO" e l'equipe, come in un villaggio, è sostenuta a sua volta da diverse figure che, ognuna con il proprio compito, contribuiscono a mettere un tassello importante: cda, volontari, cuoche, la nostra pedagoga e i genitori stessi.

Una delle nostre sfide quotidiane è condividere il ruolo educativo con le famiglie e spesso ci interroghiamo su come mantenere viva questa alleanza che cerchiamo di basare su stima, fiducia, partecipazione confronto e dialogo reciproco, avvalendoci anche del supporto della nostra pedagoga Monica Bolzoni.

*Le coordinatrici Silvia e Paola*



# PELLEGRINAGGIO/VIAGGIO A FATIMA

Coimbra, Tomar, Nazarè, Alcobaca, Obidos, Lisbona

Commissione Pellegrinaggi

## DAL 15 AL 19 OTTOBRE 2023

**Primo giorno - domenica 15 ottobre 2023**

**MOLTENO - AEREOPORTO MALPENSA - LISBONA**

In mattinata ritrovo dei partecipanti a Molteno e sistemazione in autopullman gran turismo. Partenza per l'aeroporto di Milano Malpensa. Arrivo e appuntamento con personale dell'agenzia per la consegna del biglietto aereo e per l'assistenza alle operazioni di imbarco. Alle ore 05,55 partenza con volo diretto della compagnia aerea Tap Air Portugal, per Lisbona. Arrivo alle ore 07,45 e appuntamento con la guida-accompagnatrice portoghese che resterà con il gruppo per tutta la durata del pellegrinaggio. Sistemazione in autopullman gran turismo riservato e trasferimento in centro città. Prima visita alla capitale portoghese con il "tram numero 28" che attraversa i famosi quartieri di Graca, Alfama, Baixa ed Estrela. Per i visitatori si tratta del più significativo giro a Lisbona a bordo di un pittoresco tram giallo che stride e sferraglia per le strette vie della città. Al termine celebrazione della S. Messa e pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita di Lisbona, affascinante città che sorge sulla riva destra del fiume Tago e che si estende su sette colline, dove si arrampicano le funicolari e gli "elettrici", i caratteristici tram colorati. Visita al centro storico con il Rossio, salotto di Lisbona, alla Piazza del Commercio e al tipico quartiere de l'Alfama da dove si potrà ammirare il Castello de Sao Jorge che domina la città. Continuazione delle visite con la Cattedrale e la Chiesa di Sant'Antonio. Al termine trasferimento in hotel per la sistemazione nelle camere riservate, cena e pernottamento.



**Secondo giorno - lunedì 16 ottobre 2023**

**LISBONA - SINTRA - CABO DE ROCA - FATIMA**

Pranzo in hotel. In mattinata partenza per il nord del Portogallo con una prima sosta a Cabo de Roca, un aspro e selvaggio promontorio che segna il punto più occidentale del continente europeo, con uno spettacolare paesaggio che aggiunge fascino al luogo.

Terminata la visita partenza per Fatima. Arrivo e sistemazione in hotel, ubicato a 60 metri dal Santuario. Pranzo in hotel. Nel pomeriggio inizio del "Pellegrinaggio Mariano", con visita alla Cappella delle Apparizioni costruita sul luogo dell'antico lecio sul quale si posò la Madonna. Qui si trova la piccola statua bianca coperta da una moderna vetrata che crea un clima molto raccolto di preghiera e silenzio. Al termine visita al Santuario e alla nuova Basilica della Santissima Trinità.

Visita all'esposizione "Fatima Luce e Pace" dove è anche custodita la corona della Madonna con incastonato il proiettile che colpì Papa Giovanni Paolo II durante l'attentato del 13 maggio 1981 in Piazza San Pietro. Celebrazione della Santa Messa. Cena in hotel e dopo cena partecipazione alla recita del Santo Rosario e alla fiaccolata, presso il Santuario. Pernottamento in hotel.

**Terzo giorno - martedì 17 ottobre 2023**

**FATIMA - TOMAR - FATIMA**

Prima colazione in hotel. In mattinata celebrazione della Santa Messa presso la Cappella delle Apparizioni e visita ai luoghi dei Tre Pastorelli con la Casa-Museo di Aljustrel che si trova vicino alla casa natale di Lucia, in quel villaggio di Aljustrel, a circa 2 chilometri dal Santuario di Fatima. Primo nucleo museologico permanente del Santuario; proseguimento con la visita alla Casa Natale di Lucia e alla Casa Natale di Giacinta e Francesco. Partecipazione alla preghiera della Via Crucis, particolarmente suggestiva. Rientro in hotel per il pranzo. Nel pomeriggio partenza per Tomar. Arrivo e visita al Convento di Cristo e Monastero dell'ordine dei Templari, dichiarato patrimonio Unesco è una delle visite fondamentali di un viaggio in Portogallo.

All'interno si trova la "charola" una superba rotonda romanica a otto colonne tutta decorata in stile manuelino con stucchi, fregi, statue e nervature. Un'altra prodezza del convento è la finestra di Tomar, la scultura più affascinante di tutta l'opera manuelina: una rappresentazione di ispirazione vegetale con fogli, radici intrecciate, alghe annodate, vele e alberi. Al termine rientro in hotel a Fatima. Cena in hotel e dopo cena partecipazione alla recita del Santo Rosario e alla fiaccolata, presso il Santuario. Pernottamento in hotel.

**Quarto giorno - mercoledì 18 ottobre 2023**

**FATIMA - COIMBRA - FATIMA**

Prima colazione in hotel. In mattinata celebrazione della S. Messa presso la Cappella delle Apparizioni e tempo a disposizione per devozioni personali. Pranzo in hotel. Nel pomeriggio partenza per l'escursione a Coimbra. Arrivo e visita dell'antica città portoghese sede vescovile e sede dell'Università, una delle più antiche d'Europa fondata nel 1290. Passeggiata nel centro storico e al termine salita, in bus, al Carmelo, dove visse Suor Lucia, la veggente di Fatima, per la visita al suo

Memoriale. Rientro a Fatima. Cena in hotel e dopo cena partecipazione alla recita del Santo Rosario e alla fiaccolata, presso il Santuario.

**Quinto giorno - giovedì 19 ottobre 2023**

**FATIMA - NAZARE' - ALCOBACA -**

**OBIDOS - AEREOPORTO LISBONA - MILANO MALPENSA - MOLTENO**

Prima colazione in hotel. In mattinata celebrazione della Santa Messa e partenza per Nazarè, considerata la più pittoresca località costiera della regione dell'Estremadura, nel portogallo centrale. Dominata da un gigantesco promontorio a picco sul mare, la cittadina ha un'indissolubile legame con l'oceano. Al termine proseguimento per Alcobaca. Arrivo e visita al Monastero cistercense di Santa Maria, esempio dell'architettura medievale e notevole monumento classificato dall'Unesco patrimonio dell'umanità.

Pranzo in ristorante. Pomeriggio arrivo ad Obidos per la visita al borgo medievale, racchiuso in un'alta cinta muraria; il villaggio è un dedalo intricato di vicoli e case caratteristiche bianche con i tetti blu e ocra. Una volta entrati sarà come fare un salto indietro nel tempo; tutto è rimasto come un tempo in un tale perfetto stato di conservazione da essere dichiarato patrimonio Unesco. Terminata la visita partenza per il trasferimento all'aeroporto di Lisbona. Assistenza alle operazioni di imbarco da parte della guida/accompagnatrice e partenza, alle ore 20,55 con volo diretto Tap Air Portugal per Milano Malpensa. Arrivo alle ore 00,35 e proseguimento, con autopulmann riservato, per Molteno.

**Quota individuale di partecipazione (formula tutto incluso)**

- **base 40 partecipanti** € 1.010,00
- **base 35 partecipanti** € 1.040,00
- **supplemento singola** € 190,00

**Per iscrizioni:**

- Maria Carla Bonacina** 3896793727
- Daniela Invernizzi** 3938498528
- Carlo Molteni** 3479238664

# LA PAGINA DEL RELAX

di Elisabetta RIGAMONTI



Cari lettori, questa volta parliamo di...**EMOZIONI**, una componente fondamentale, direi insostituibile, nella vita di ciascuno. Senza emozioni non si vive! Lo psicologo americano Paul Ekman, dopo aver condotto studi e osservazioni in un remoto villaggio della Papua Nuova Guinea, è giunto ad una importante conclusione: esistono delle **EMOZIONI PRIMARIE** che sono innate nell'uomo e presenti in ogni popolazione e delle **EMOZIONI**



**SECONDARIE** che derivano dalle primarie e nascono dall'interazione sociale, dai rapporti che instauriamo ogni giorno con i nostri simili. Ma quali sono le emozioni primarie individuate da Ekman? **RABBIA, PAURA, TRISTEZZA, GIOIA, SORPRESA, DISPREZZO, DISGUSTO**. Le emozioni secondarie sono invece: **ALLEGRIA, INVIDIA, VERGOGNA, ANSIA, RASSEGNAZIONE, GELOSIA, SPERANZA, PERDONO, OFFESA, NOSTALGIA, RIMORSO, DELUSIONE**. Vi propongo un gioco: io penso un'emozione e voi dovete indovinare qual è scrivendola su un foglio, poi risolvete il cruciverba e...verificate se avevate indovinato! Vi do un indizio: è tanto inutile quanto dannosa...(La soluzione della volta scorsa era "SPIRITO", perché la filosofia di Benedetto Croce così è chiamata) **Risolvete il cruciverba inserendo nello schema i termini orizzontali definiti e quelli verticali elencati in ordine alfabetico.**

1	2	3	4	5		6	7	8		9	10
11						12				13	
14					15					16	
17				18				19			
20			21				22				
		23					24				
25	26					27				28	
29					30					31	
32				33				34			
35			36				37				
38							39				

B  
U  
O  
N  
A  
  
P  
A  
S  
Q  
U  
A

ORIZZONTALI: 1.Imprese...tra i pali 6.Cozze 11.Jean che correva in Formula 1 12.Vegetali anemici 13.Tra i rovi 14.Ermanno regista 15.Sandra attrice 16.La poetessa Negri 17.Non si dà agli amici 18.In che modo? 19.Città dello Yemen 20.Opposto a off 21.Operare 22.Scura di capelli 23.Frazione di pagamento 24.Una creatura fiabesca 25.E' colorata nell'occhio 27.Canti polifonici 28.La giornalista Palombelli (iniz.) 29.Leggenda 30.Autentici 31.La terra divinizzata 32.Fa concorrenza alla Ras 33.Regalo, strenna 34.Quadrato per pugili 35.Breve telegiornale 36.La macina del mulino 37.Bobby che fu un cantante 38.Tra dorico e corinzio 39.Furto a mano armata VERTICALI: ADUA - ALLEN-ARTI-ASI-BARI-BENIN-CATE-CENA-DA-DOC-FADO-FORO-GIRI-IPO-IVANA SPAGNA-LODEN-MALE-MIMORE-PAOLO LIMITI-RAP-REMI-RIME-RINGO-RITA-TE-TI-VOLO.



E tu, di che colore ti senti oggi?  
Alla prossima...

## CALENDARIO

### APRILE

09 Domenica	Santa Pasqua di Resurrezione
11 Martedì	Gita dei chierichetti
13/15/18	Gruppi di ascolto della Parola di Dio
15 Sabato	Ritiro per la Prima Comunione
23 Domenica	San Giorgio Patrono di Molteno
23/25	Pellegrinaggio ad Assisi di prima e seconda media
27 Martedì	Consiglio Pastorale

### MAGGIO

07 Domenica	Messa di Prima Comunione a Molteno e Sirone
9/11/13	Gruppi di ascolto della Parola di Dio
14 Domenica	Messa di Prima Comunione a Brongio
26 Venerdì	Incontro animatori oratorio feriale con l'Arcivescovo a Milano
28 Domenica	Festa di San Filippo Neri in Oratorio a Brongio
31 Mercoledì	Conclusione del mese di maggio nella chiesetta di San Martino a Garbagnate Monastero

### GIUGNO

4 Domenica	Anniversari di matrimonio
8/9	Pellegrinaggio a La Salette e Laus
10 Sabato	Consegna del mandato animatori oratorio feriale
11 Domenica	Consegna del Pater e del Credo ai Preado di seconda e terza media Processione del Corpus Domini
12 Lunedì	Inizio oratorio feriale
21 Mercoledì	S. Luigi Gonzaga Patrono dell'Oratorio di Sirone
25 Domenica	Festa del 50° di Sacerdozio di Don Gianluigi a Sirone
29 Giovedì	Messa degli Anniversari di sacerdozio dei preti della Comunità Pastorale

### LUGLIO

07 Venerdì'	Conclusione dell'Oratorio feriale
8/15	Vacanza in montagna primo turno
16 Domenica	Festa della Madonna del Carmine a Brongio
15/22	Vacanza in montagna secondo turno
23/30	Vacanza in montagna adolescenti

### AGOSTO

1/12	Vacanza giovani e partecipazione alla GMG di Lisbona
16 Lunedì	Festa di San Rocco a Molteno
27 Domenica	Festa della Madonna della Cintura a Sirone

## ORARI CELEBRAZIONI SETTIMANA SANTA

### 02 Aprile Domenica delle Palme

Benedizione degli ulivi  
Brongio ore 9,45 oratorio, ore 10,00 Santa Messa  
Molteno ore 10,45, ore 11,00 Santa Messa  
Sirone ore 10,15 Cortile Casa Parrocchiale  
ore 10,30 Santa Messa

### 06 Aprile Giovedì Santo

Santa Messa nella Cena del Signore  
Brongio e Molteno ore 20,45  
Sirone ore 20,30

### 07 Aprile Venerdì Santo

Celebrazione della morte del Signore  
Brongio, Molteno, Sirone ore 15,00  
Sirone ore 20,30 Via Crucis e celebrazione della deposizione del Signore

### 08 aprile Sabato Santo

Solenne veglia Pasquale  
Brongio, Molteno ore 20,45  
Sirone ore 21,00

### 09 Aprile Pasqua di Resurrezione

Sante Messe secondo l'orario festivo

### 10 Aprile Lunedì dell'Angelo

Sante Messe  
Brongio ore 9,00  
Molteno ore 7,00, 9,00, 17,30  
Sirone ore 8,00, 10,00

### ORARIO SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

31 Marzo Venerdì  
Sirone ore 21,00 Celebrazione penitenziale per tutta la Comunità Pastorale

### CONFESSIONI

01 Aprile Sabato  
Brongio ore 9,00/11,00 e 15,00/17,00  
Molteno ore 9,30/11,30 e 15,00/17,00 San Rocco  
Sirone ore 15,30/17,00

03 Aprile Lunedì  
Brongio ore 9,00/11,00

05 Aprile Mercoledì  
Molteno ore 9,30/11,00 San Rocco

06 Aprile Giovedì  
Brongio ore 9,00/11,00  
Molteno ore 17,00/18,30 San Rocco  
Sirone ore 9,45/11,00 e 15,00/17,30

07 Aprile Venerdì  
Brongio ore 16,00/17,30  
Molteno ore 16,00/17,30 Chiesa Parrocchiale  
Sirone ore 9,45/11,00 - 15,00/17,30

08 Aprile sabato  
Brongio ore 9,00/11,00  
Molteno ore 9,30/11 e 15,00/17,30  
Sirone ore 9,45/11 e 15,00/17,30



## I NOSTRI SPONSOR

**GIOIELLERIA**  
**Centro-Ottico**  
**S. ROCCO**  
dal 1960



di **GEROSA DOTT.SSA GRAZIA MARIA**  
**MOLTENO (LC)**  
PIAZZA RISORGIMENTO, 10 TEL. 031.850155

**CATANEO**  
AUTOSERVIZI



**Autoservizi Cattaneo srl**  
Sede legale: Via Martiri della Libertà 8 - Cremella (Lc)  
Uffici: Via Tremoncino 50 A - 23893 Cassago Brianza (Lc)  
Telefono 039 92 11 573 / 031 69 21 75  
Fax 031 69 21 67  
P.Iva e C.F. 02405200136 Reg. Imprese Lecco 287851

[info@autoservizicattaneo.com](mailto:info@autoservizicattaneo.com) [www.autoservizicattaneo.com](http://www.autoservizicattaneo.com)

**Baldelli & Colombo s.r.l.**  
TORNERIA AUTOMATICA

Via Italia, 34/36  
**GARBAGNATE MONASTERO (LC)**  
Tel. 031.852.200 · Fax 031.852.564  
[www.baldelliecolombo.com](http://www.baldelliecolombo.com)



**STUDIO TECNICO**  
GEOM. NATALE CORTI

- ▶ PROGETTAZIONI
- ▶ PERIZIE TECNICHE
- ▶ CONSULENZE
- ▶ PIANI DI SICUREZZA E PIANI OPERATIVI
- ▶ MEDIATORE CIVILE

Via G. Parini, 1 - **MOLTENO (LC)** · Tel./Fax 031 852962  
[info@studionatalecorti.it](mailto:info@studionatalecorti.it) [www.studionatalecorti.it](http://www.studionatalecorti.it)

  
**GBM**

Via Don Minzoni, 8  
**SIRONE LC**  
Tel. 031 850 066 - Fax 031 851 064

  
**Redaelli Piergiorgio**

**Redaelli Piergiorgio S.p.A.**  
23847 MOLTENO (Lecco)  
Via Alcide De Gasperi, 11  
Tel. 031 850053

Servizi Ecologici

**expert**  **RIVA** 

GLI ESPERTI SIAMO NOI

**MOLTENO - Via Giovanni XXIII, 21 - tel 031/850180 - [www.rivamolteno.it](http://www.rivamolteno.it)**

Puoi effettuare la tua offerta a sostegno di "Comunità Viva" a mezzo  
Bonifico Bancario intestato a: Parrocchia San Giorgio Via Vittorio Veneto n. 13 - MOLTENO (LC)  
BANCA INTESA SAN PAOLO S.p.A. Filiale di OGGIONO · IBAN IT 66 T 03069 096061 00000 121286  
Causale: Sostegno Comunità Viva  
oppure puoi consegnare direttamente la tua offerta in una delle tre parrocchie.

## I NOSTRI SPONSOR



**grafiche villa**  
STAMPA OFFSET · DIGITALE  
MOLTENO (Lc) · Viale Grandi, 44  
Tel. 031.850163 · [info@grafichevilla.it](mailto:info@grafichevilla.it)

DEPLIANTS · CATALOGHI · VOLANTINI · ETICHETTE IN ROTOLO  
ROLL UP · BANNER IN PVC  
STAMPA GRANDE FORMATO SU MATERIALI RIGIDI E FLESSIBILI



**TERMIDRAULICA  
CAVENAGHI**

Manutenzione e installazione  
Impianti idraulici · Condizionamento  
Pannelli solari · Riparazioni

23847 MOLTENO (LC) · Viale Consolini, 5  
Tel. 031 850645 · Cell. 333 6970293  
[termoidraulica.cavenaghi@gmail.com](mailto:termoidraulica.cavenaghi@gmail.com)

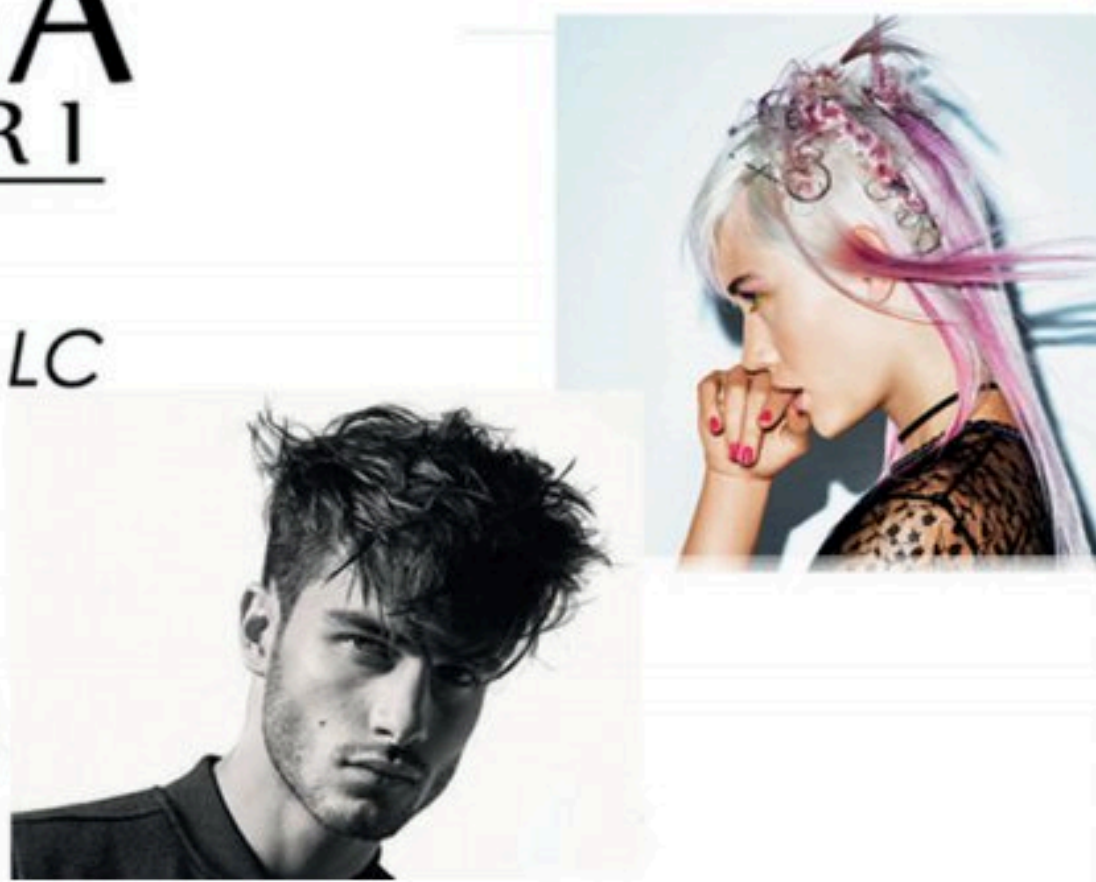
**FAMLONGA  
PARRUCCHIERI**

uomo - donna

Viale Grandi 54 Molteno LC

Tel. 031851553

MARTEDI MERCOLEDI GIOVEDI  
8:30-12:00 / 14:00-19:00  
VENERDI 8:00-12:00 / 13:00-19:00  
SABATO 8:00 - 18:00



Certificato N° 3947

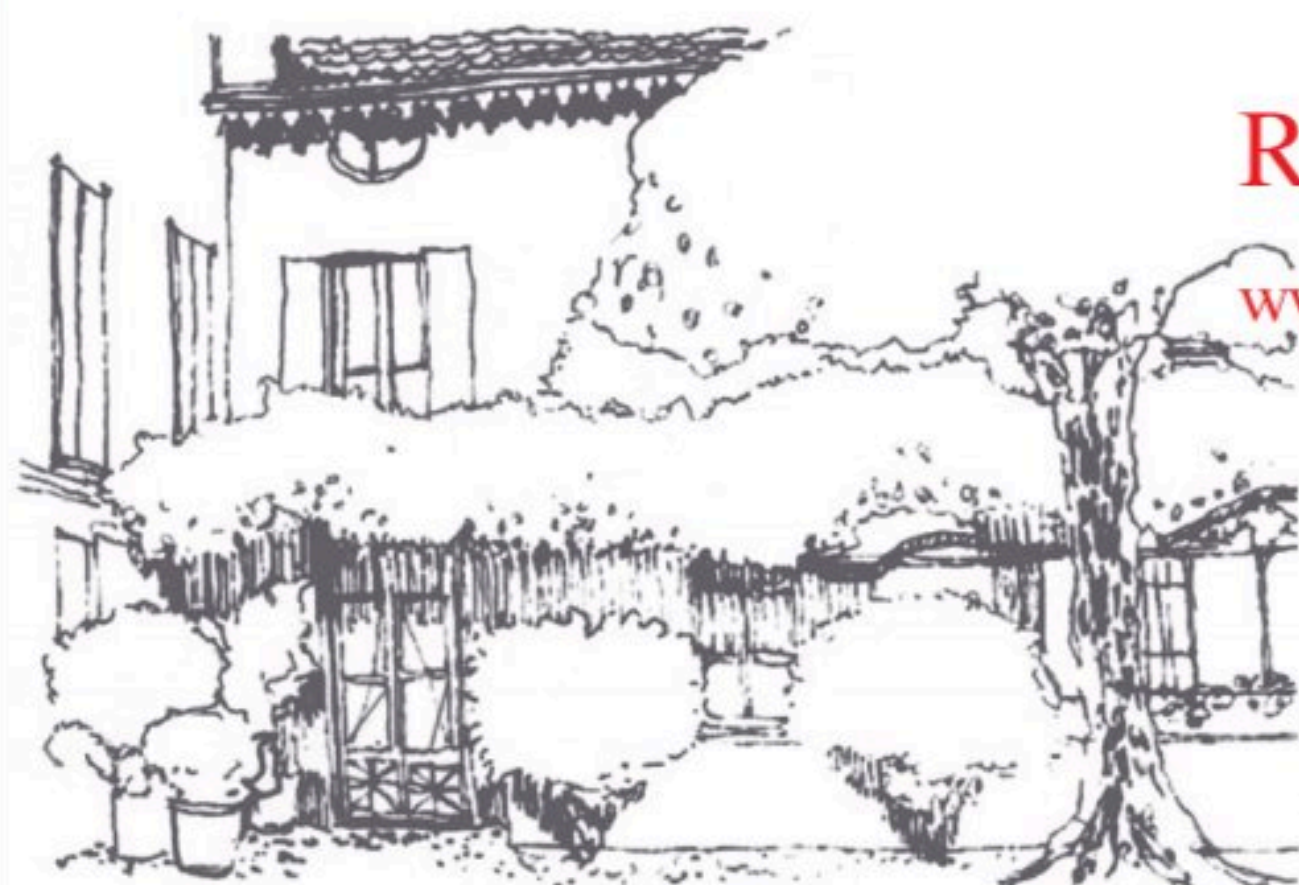
Impianti elettrici civili e industriali  
Quadri elettrici - Automazioni  
Cabine di trasformazione  
Studio e progettazione

Via Roma, 75 - MOLTENO (LC)

Telefono 031 850220 - Telefax 031 852211

[info@famlonga.it](mailto:info@famlonga.it)

[www.famlonga.it](http://www.famlonga.it)



dal 1940

**RISTORANTE RIVA**

Eredi di Angela Buzzi

[www.ristoranterivamolteno.it](http://www.ristoranterivamolteno.it)

23847 MOLTENO (LC) - Via Roma, 29  
Tel. 031 850 141 · Cellulare 347 7311525



MOLTENO (LC)

Via De Gasperi, 14 · Telefono 031 870445



Vieni a trovarci nel nostro Store a Nibionno,  
dove troverai tutti i nostri prodotti come le conserve Mariolino  
e i deliziosi tramezzini Stellato!

Riva Alimentari Uniti S.r.l.

( Via Gaggio 43 - 23895 Nibionno (LC) - Tel: 031.850166 )

[www.riva-alimentari.it](http://www.riva-alimentari.it)

**Trattoria  
SAN BENEDETTO**

via San Benedetto, 11

SIRONE (LC)

Tel. 031 850297



Chiuso il mercoledì  
È gradita la prenotazione

## I NOSTRI SPONSOR



STAMPAGGIO A CALDO: FERRO-ACCIAIO-METALLI  
STAMPERIA ITALFORGE DI SIRONE SRL  
VIA DELL'INDUSTRIA 8 23844 SIRONE LC.  
TEL. 031/850016  
[www.stamperiaitalforge.it](http://www.stamperiaitalforge.it) [info@italforge.it](mailto:info@italforge.it)



TRANCIATURE METALLICHE  
COSTRUZIONE STAMPI  
TAGLIO LASER

**Meroni F.lli s.r.l.**

Via A. Volta, 18  
**DOLZAGO (LC) Italy**  
Tel. +39 0341.45.12.12 · Fax +39 0341.45.13.41  
[meroni@meroniflli.it](mailto:meroni@meroniflli.it) · [www.meroniflli.it](http://www.meroniflli.it)



[WWW.STUDIOPAZZINI.COM](http://WWW.STUDIOPAZZINI.COM)  
[INFO@STUDIOPAZZINI.COM](mailto:INFO@STUDIOPAZZINI.COM)  
Tel. 031/4680799 – Cell. 345/5129896  
VIA MOLTENI 8 – 23844 SIRONE (LC)



Viale De Gasperi, 13  
**MOLTENO (LC)**  
Tel. 031 852265  
Fax 031 852453



**RENZO NEGRI SNC DI NEGRI ANTONIO & C.**  
*Concessionaria ufficiale per Lecco e Provincia*

Via Roma, 28  
**PESCATO (LC) Italy**  
Tel. +39 0341.36.22.21



Viale De Gasperi, 4 - **GARBAGNATE MONASTERO (LC)**  
Tel. 031 850349  
[www.rigamontieperego.com](http://www.rigamontieperego.com)

**ANGHLERI S.r.l.**



COSTRUZIONE STAMPI, TRANCIATURE METALLICHE,  
ARTICOLI ANTINCENDIO

Via G. Puecher, 15 - 23844 SIRONE (LC)  
Tel. 031-870 341 - [info@anghileri.com](mailto:info@anghileri.com)  
[www.anghileri.com](http://www.anghileri.com)

Spazio  
libero  
per nuovi  
sponsor



## ORARI SANTE MESSE

### Brongio - Parrocchia San Bernardo

Sabato e vigilie: ore 8.30 - 18.30  
Feriali: ore 8.30  
(Martedì ore 9.00)

Festivi: ore 8.00 - 10.00

### Sirone - Parrocchia San Carlo

Sabato e vigilie: ore 8.00 - 18.00  
Feriali: ore 8.00  
(Giovedì ore 9.00)

Festivi: ore 8.00 - 10.30 - 18.00

### Molteno - Parrocchia S. Giorgio

Sabato e vigilie: ore 17.30

Feriali: lunedì - sabato  
ore 9.00

Festivi: ore 7.00  
ore 9.00  
ore 11.00  
ore 17.30

## I NOSTRI SACERDOTI

### Sacerdoti della Comunità Pastorale

#### Don Massimo Santambrogio

Parroco tel. e fax 031 850128

#### Don Gianluigi Rusconi

Vicario Parrocchiale residente a Sirone  
tel. e fax 031 850251

Don Francesco Beretta tel. 031 870563

## CONTATTI

comunita\_viva@libero.it

comunitamartinoebenedetto@gmail.com

www.comunitasantimartinoebenedetto.it

Pagina Facebook:

Oratorio Molteno Sirone Brongio

## SOMMARIO

### EDITORIALE DEL PARROCO

#### UNA VIA D'USCITA

di Don Massimo Santambrogio pag. 2/3

#### DA PASQUA AL CORPUS DOMINI

Attraverso un itinerario dello sguardo  
di Mons. Gianluigi Rusconi pag. 4/5

#### PELLEGRINAGGIO AI SANTUARI

LA SALETTE E LAUS pag. 5

#### DIECI ANNI CON PAPA FRANCESCO: L'ECOLOGIA INTEGRALE

di Rita Salerno pag. 6/7

#### L'Arcivescovo: "Grazie a Francesco, preghiamo per lui"

IN COPERTINA: LA CROCIFISSIONE  
Masaccio -1426 pag. 8

#### Tratto da Museo Diocesano

pag. 9

#### LA VISITA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO

di don Massimo Santambrogio pag. 10/11

#### A TU PER TU CON CHI SOFFRE

di Veronica Redaelli pag. 11/12

#### A PROPOSITO DI CULTURA DELLO SCARTO:

##### I REIETTI

di Luca Cesana pag. 13/14

#### GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

##### GMG 2023

di Don Francesco Beretta pag. 15/16

#### BREVE RIFLESSIONE

di Luigi Gallo pag. 17

#### LA RESURREZIONE E L'ARTE FUNERARIA

di Elisabetta Rigamonti pag. 18

#### SPORTINFESTA 2023

di Marco Rigamonti pag. 19/21

#### SOSTENIAMO COMUNITA' VIVA

di Don Massimo Santambrogio pag. 21

#### PRIMI PASSI DELL'EDUCAZIONE

di Scuola dell'infanzia  
"La Chiocciola" Molteno pag. 22/25

#### PRIMI PASSI DELL'EDUCAZIONE

di Punto Gioco "La trottola" e  
Asilo Infantile "B. Bianconi" pag. 26/27

#### PELLEGRINAGGIO / VIAGGIO A FATIMA

La Commissione Pellegrinaggi pag. 28/29

#### LA PAGINA DEL RELAX

di Elisabetta Rigamonti pag. 30

#### CALENDARIO

ORARI CELEBRAZIONI SETTIMANA SANTA pag. 31

I NOSTRI SPONSOR pag. 32/34

ORARI SANTE MESSE pag. 35

I NOSTRI SACERDOTI pag. 35

CONTATTI pag. 35

